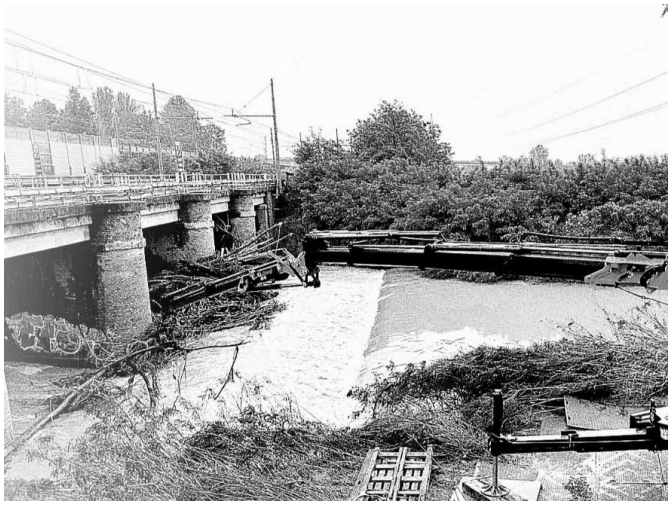
Comune di Anzola dell'Emilia

Città Metropolitana di Bologna



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Approvato con D.C.C. n. xx/2026

INDICE

PREMESSA....3

SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO....4

INTRODUZIONE....4
1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE....6
1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO – CRITICITA' E SCENARI DI EVENTO....11
1.2.1. ANALISI DEGLI SCENARI DI RISCHIO....12
1.2.1.1. CRITICITA' IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO -EFFETTI AL SUOLO....13
1.2.1.3 CRITICITA' PER TEMPORALI – SCENARI DI RIFERIMENTO – EFFETTI AL SUOLO....17
1.2.1.4 ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO – EFFETTI AL SUOLO....19
1.3 EVENTI SENZA PREANNUNCIO....28
1.3.1 RISCHIO SISMICO....28
1.3.2. RISCHIO INCIDENTI INDUSTRIALI /TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE....30
1.3.3 CRITICITA' SULLA MOBILITA'....31
1.4 ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE....32
1.4.1 I SOGGETTI FRAGILI – IL SOCCORSO SANITARIO IN EMERGENZA....35
1.4.2 SALVATAGGIO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ....35

SEZIONE 2 – ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE....36

2.1 LA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE....36
2.2 LA STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)....38
2.2.1 SEDE E DOTAZIONI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)....39
2.2.1.2 AREE DI PROTEZIONE CIVILE....40
2.3 DISPONIBILITA' FINANZIARIE PER LE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE....42
2.4 STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI....43
2.5 VOLONTARIATO....44
2.6 FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE....45
2.7 RISORSE COMUNALI: MEZZI E MATERIALI....46

SEZIONE 3 – MODELLO DI INTERVENTO....47

3.1 PIANO INTERNO (CHI – COSA - QUANDO)....48
3.1.1 AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE....49
3.1.2 AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE....52
3.1.3 AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA INVIO DI NOTIFICHE....56
3.1.4 EVENTI SENZA PREANNUNCIO....60
3.2 SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE....64
3.3 CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA....65
3.4 PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA....66

SEZIONE 4 - COMUNICAZIONE....67

4.1 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA E PREVENTIVA....68
4.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI EMERGENZA....70

PREMESSA

La pianificazione di Protezione Civile, nella sua più ampia accezione, non è solo **un servizio di emergenza** che interviene a salvaguardia dei cittadini in caso di calamità, ma è **un sistema** articolato e organizzato, che si sviluppa su diversi livelli territoriali, dal Comune alla Regione, fino a livello nazionale ed europeo; è **uno strumento di pianificazione, previsione e prevenzione del rischio**, che deve integrarsi con tutti gli altri strumenti di pianificazione e programmazione del territorio, a livello urbanistico, infrastrutturale, di servizio; coinvolge non solo la **pubblica amministrazione** e i servizi territoriali, ma anche le **associazioni di volontariato, le imprese e le associazioni del territorio**; e necessita della piena consapevolezza, condivisione e **partecipazione di tutti i cittadini** del territorio.

In questa ottica va affrontata la Pianificazione comunale di Protezione Civile del comune di Anzola dell'Emilia, un territorio fortemente urbanizzato e caratterizzato da molteplici elementi, sia naturali che antropici che sono sia risorse straordinarie, sia potenziali fattori di rischio per la collettività.

L'Amministrazione ha infatti intrapreso un percorso di rafforzamento del sistema locale di protezione civile attraverso la riorganizzazione dei servizi, 'aggiornamento degli strumenti di pianificazione dell'emergenza e la condivisione dei contenuti del piano con la cittadinanza.

In questo percorso, e alla luce degli eventi meteo avversi che nel biennio 2023-2024, la priorità individuata è stata quella della riorganizzazione del Centro Operativo Comunale, del potenziamento della struttura tecnica di protezione civile interna all'ente e di aggiornamento progressivo della pianificazione di protezione civile partendo proprio dal rischio idraulico.

SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce aggiornamento del previgente Piano Comunale di Protezione Civile approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 51/2023, in adeguamento alle disposizioni normative, procedurali e tecniche sopravvenute negli anni, oltre agli eventi emergenziali di maggio 2023 e ottobre 2024 che hanno fortemente interessato il territorio comunale.

Il Piano costituisce adempimento agli obblighi posti a carico dell'Amministrazione Comunale dal Codice della Protezione Civile D.Lgs. n. 1/2018 e dalla LR n. 1/2005, nonché strumento per l'azione del Sindaco in caso di emergenza, in qualità di "Autorità territoriale di Protezione civile" ai sensi del citato D.Lgs n. 1/2018 e in forza delle disposizioni del Testo Unico degli Enti Locali D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.

Gli ulteriori riferimenti normativi sono:

- D.G.R. n. 898/2022 "Potenziamento del sistema di Protezione civile delle regioni e degli Enti locali. Definizione delle tipologie e delle caratteristiche della rete regionale delle strutture e delle aree di protezione civile";
- Direttiva del 30/04/2021 "Indirizzi per la predisposizione dei Piani di Protezione civile ai diversi livelli territoriali";
- la D.G.R. n. 1761/2020 Aggiornamento del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di Allertamento per il rischio meteo, idrogeologico, idraulico ed il rischio valanghe, ai fini di Protezione civile", di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 962/2018;
- D.G.R n. 962/2018 Aggiornamento del "documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di Allertamento per il rischio meteo, idrogeologico, idraulico ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile";
- D.G.R n. 1439/2018 "Indirizzi per la predisposizione dei Piani comunali di Protezione civile".

È opportuno ricordare che il Piano comunale è relativo agli eventi che, per estensione, intensità, caratteristiche, possono essere affrontati e gestiti con le risorse e con l'organizzazione dell'Amministrazione Comunale, in riferimento alle emergenze di cui all'art 7, comma 1, lett a) del Codice di Protezione civile che in dettaglio le definisce:
a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

Nelle circostanze di cui alle lettere b) e c) del medesimo articolo e comma, ovvero per eventi che travalicano le capacità operative e organizzative dell'Amministrazione Comunale, le strutture di Protezione civile comunale si mettono a disposizione degli enti sovraordinati e delle relative strutture operative.

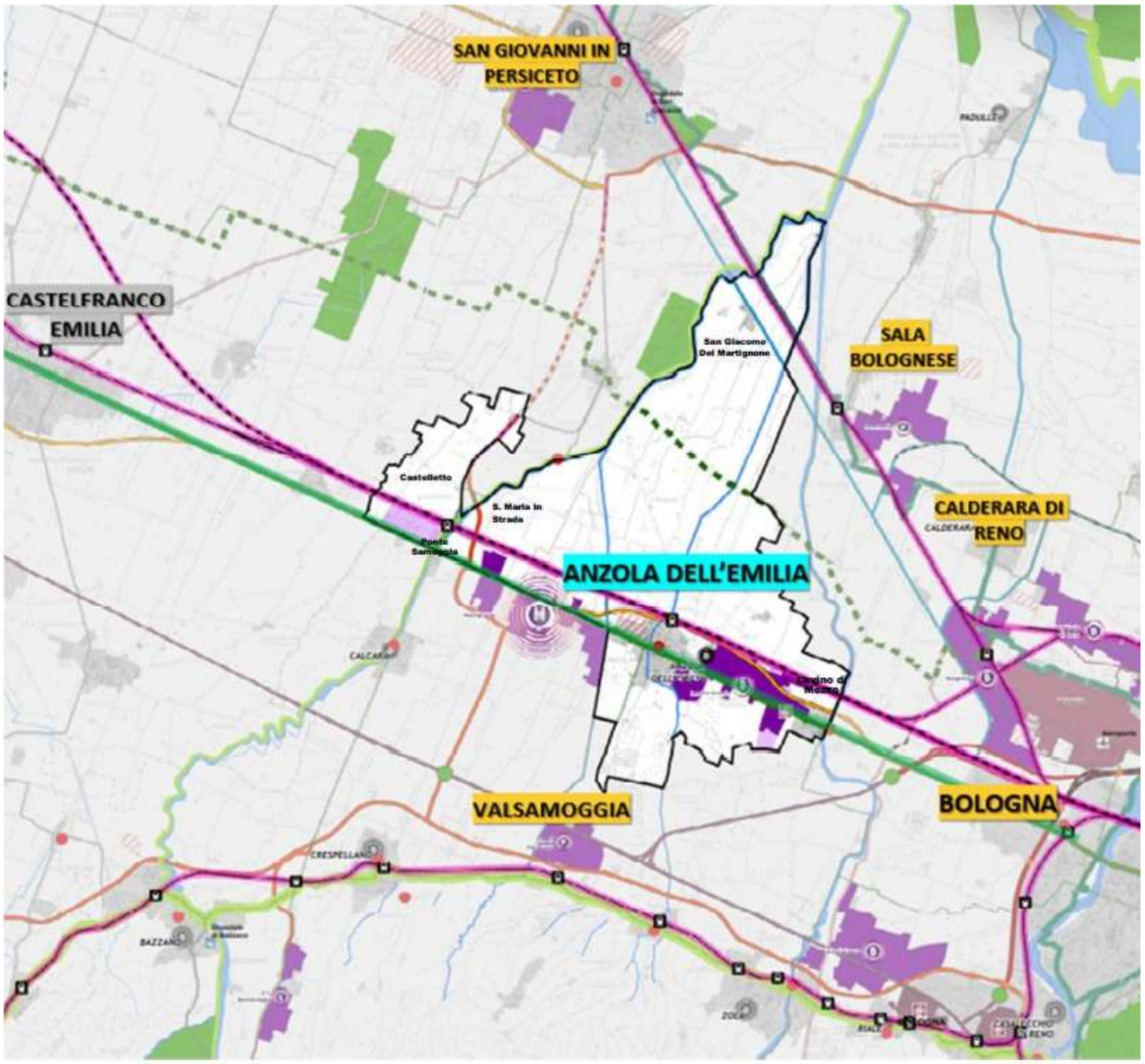
A titolo informativo, la norma definisce in dettaglio:

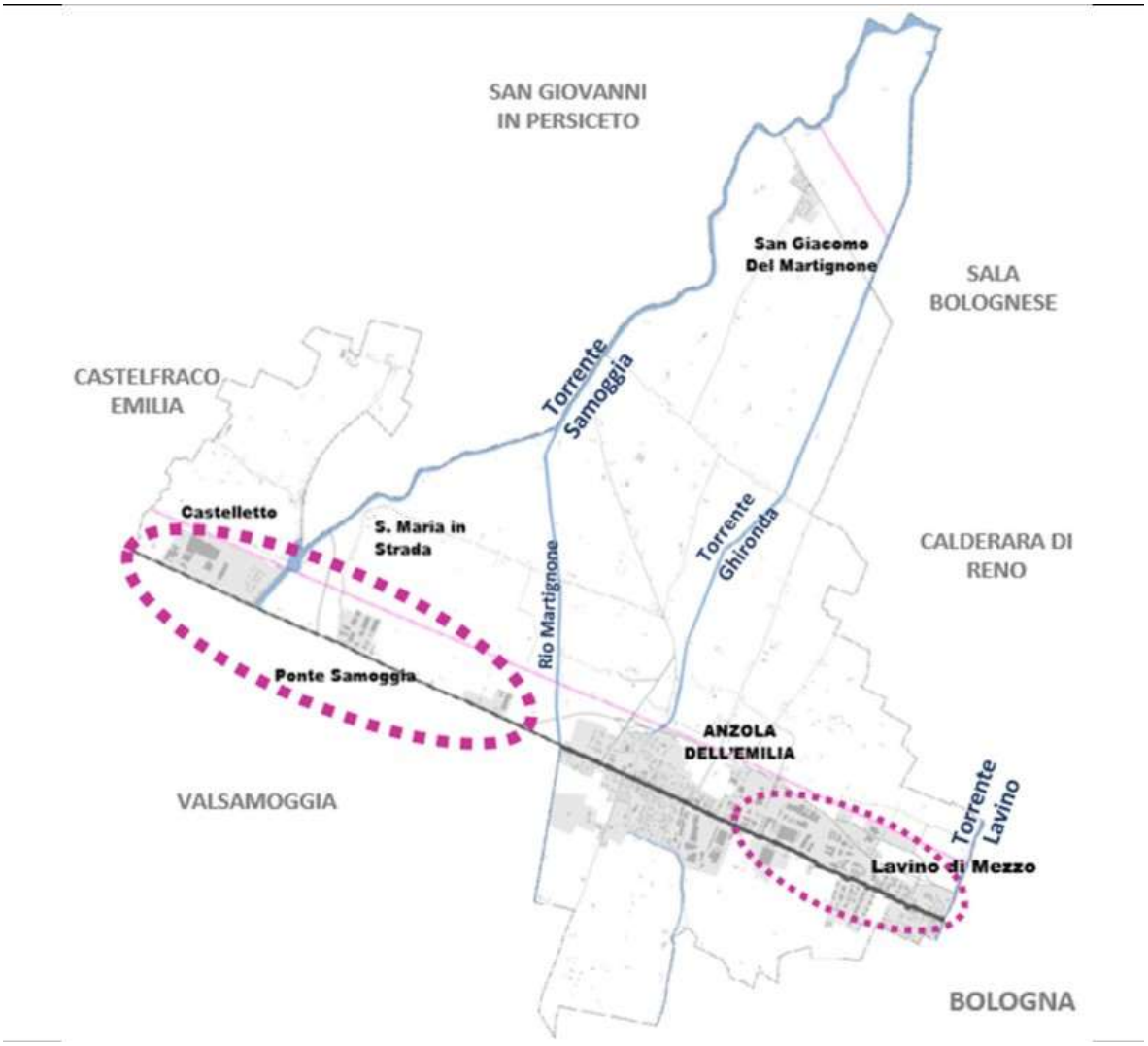
b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo…;
c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo …

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Comune di Anzola dell'Emilia

Mappa di inquadramento

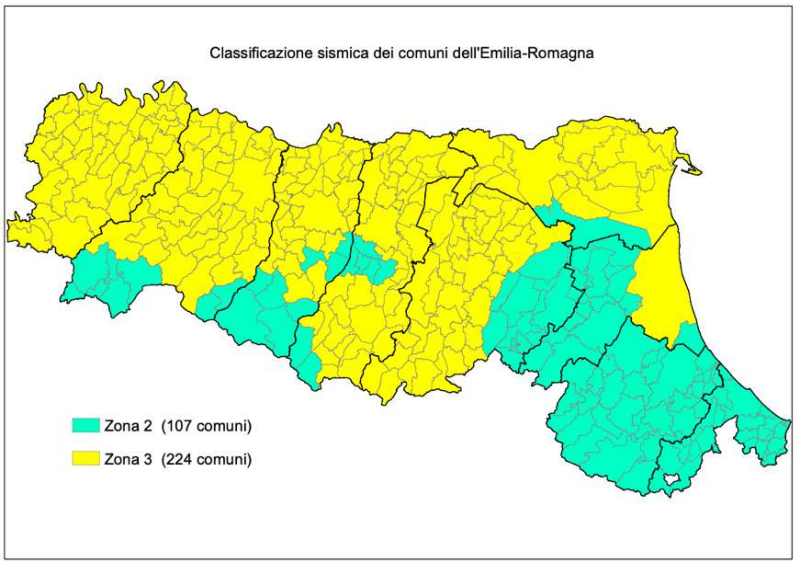
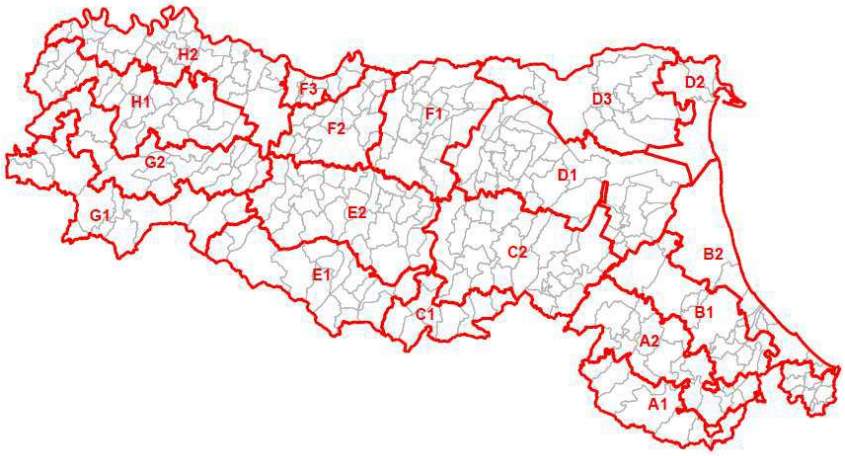




Codice ISTAT	037001
Prefettura - UTG	Bologna
Superficie	36,6 km2
Altitudine	38 m s.l.m.
Abitanti al 31/12/2024	Totali 12.333 suddivisi in
	8.710 Capoluogo, Ponte Samoggia e Castelletto
	1.967 Lavino di Mezzo
	633 San Giacomo del Martignone
	1.023 Santa Maria in Strada
Sede Municipale	Via Grimandi n. 1 – 40011 Anzola dell'Emilia centralino: 0516502111 comune.anzoladellemilia@cert.provincia.bo.it C.F. 80062710373 - P.I. 00702781204
Sede COC	Via Grimandi n. 1 – 40011 Anzola dell'Emilia centralino: 0516502111

	N. Emergenza 0516502157 In caso di inagibilità della sede principale: Centro polivalente "Le notti di Cabiria" sito in via Calari n. 2
Strutture Operative	Polizia Locale Intercomunale Sala Bolognese – Anzola dell'Emilia Cà Gialla pl.anzola-sala@comune.sala-bolognese.bo.it polizialocale.anzola-sala@cert.cittametropolitana.bo.it Tel. Centralino: 051 6502300 Vigili Del Fuoco Distaccamento San Giovanni in Persiceto Via del Caravaggio n. 5 - San Giovanni in Persiceto (BO) Tel: 051 821222 Numero Unico Emergenza: 112 Carabinieri Comando Stazione di Anzola dell'Emilia Via 10 Settembre 1943 Tel: 051 733104
Distretto Sanitario	Azienda AUSL di Bologna – Distretto Pianura Ovest Via Marzocchi, 2 - San Giovanni in Persiceto (BO) Tel: 051 6813472 distretto.pianuraovest@pec.ausl.bologna.it
Strutture Sanitarie	Poliambulatorio Anzola dell'Emilia Via XXV Aprile n. 9 Tel: 051 650 1107 Casa della Comunità di Via Santa Clelia Barbieri (in costruzione) Ospedale SS Salvatore Via E. Palmi n. 1 – San Giovanni in Persiceto (BO) Reparto di pronto soccorso: Aperto 24 ore su 24 - Tel: 051 681 3111 Ospedale Maggiore Largo Nigrisoli n. 2, Bologna Reparto di pronto soccorso: Aperto 24 ore su 24 - Tel: 051 6478111
Volontariato di Protezione Civile	Associazione Volontari di Protezione Civile Via Rocca Novella 1 Iscritta alla Consulta Territoriale competente N° iscrizione RUNTS: 90819 Tel/Cell:3389343307

	protezionecivile.anzolaemilia@gmail.com protezionecivileanzolae@pec.it	
Gestori servizi essenziali	Tipologia	Gestore
	Rifiuti	GEOVEST
	Energia elettrica	E-DISTRIBUZIONE
	Acqua	HERA
	Gas	IN-RETE (as reti gas)
	Fognature	HERA
	Reti idrografiche	Consorzio Bonifica Renana
	Reti idrografiche	Consorzio Bonifica Burana
Rete viaria di collegamento	Via Emilia S.S. 9 (ANAS) Via Persicetana SP 568 (ANAS) Via Lunga SP 16 (Città Metropolitana) SP 2 (Città Metropolitana) Via Terremare-Via Mazzoni Autostrada A1 ferrovia TAV Aeroporto G. Marconi di Bologna Linea Ferroviaria Bologna-Milano: Stazione Anzola dell'Emilia (passeggeri) Stazione Samoggia (Ponte Samoggia, passeggeri) Stazione di Lavino di Mezzo (regolamentazione traffico)	
Reticolo Idrografico	Regionale	Consorzio Bonifica Renana
	Torrente Samoggia Torrente Lavino Torrente Ghironda	Martignone Podice Rio Cavanella Rio Carpineta emissario Marciapesce Sanguinettola
		Consorzio Bonifica Burana
		Scolo Romita
Classificazione Sismica	Zona 3 – Bassa Sismicità	

	
Zona di Allerta per il Rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico	D1 – Pianura Bolognese
	
Aree artigianali/industriali aziende a rischio d'incidente rilevante	Via Lunga Cà Doro Lavino Martignone (HUB Metropolitano) Via Caduti di Sabbiuno – Via Santi
Edifici Aree di interesse Pubblico Luoghi rilevanti	Museo Archeologico Ambientale – Via Emilia, 87 Biblioteca Comunale E. De Amicis – Piazza Giovanni XXIII Chiesa di S. Pietro e Paolo – Via Goldoni, 42 Chiesa di Santa Maria in Strada, Via Stradellazzo, 25 Cimitero Anzola Capoluogo Cimitero San Giacomo

	Cimitero Santa Maria in Strada
Strutture pubbliche per animali d'affezione	Gattile (gestore ENPA) Via Emilia, 58 Tel. 342 320 4416 Canile Municipale Via Rocca Novella, 3 Tel. 051.736697 cell. 334.7426176 Recupero animali esotici e selvatici Via Brento, 9 - Sasso Marconi (BO) Tel 051.847600 Polizia Locale Città Metropolitana (per recupero fauna selvatica) 0516599047 -3316778276 zona1@cittametropolitana.bo.it
Servizio Veterinario Pubblico	AUSL di San Giovanni in Persiceto Tel 051.6813303

1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO – CRITICITA' E SCENARI DI EVENTO

Una veloce ricognizione del territorio comunale può servire per inquadrare correttamente gli ambiti, gli scenari e i rischi di Protezione civile, orientare le attività e le risorse, e predisporre un piano che non sia solo un adempimento burocratico ma che sia uno strumento efficace per la tutela della popolazione, primo compito della protezione civile.

Dal punto di vista fisico, il comune di Anzola dell'Emilia è posto nella prima pianura bolognese, su territorio pianeggiante e senza particolari evidenze geologiche o geomorfologiche; si possono quindi escludere a priori scenari di rischio afferenti al rischio idrogeologico, alle frane, oltre ovviamente ai rischi correlati alle aree costiere (mareggiate) e rischio valanghe; analogamente, non sono presenti formazioni boscate e non risulta rilevante il relativo rischio di incendio boschivo.

Il rischio idraulico sia per i corsi d'acqua (Samoggia, Lavino, Ghironda) che per il reticolo minore (Podice e Martignone), rappresenta la criticità che maggiormente ha colpito il territorio comunale negli ultimi anni (alluvione di maggio 2023 e di ottobre 2024).

Restano presenti per quanto non prevedibili gli **eventi meteorologici estremi** (nubifragi, grandinate, tempeste di vento) statisticamente in incremento, con probabile correlazione ai cambiamenti climatici in corso.

1.2.1. ANALISI DEGLI SCENARI DI RISCHIO

Per quanto riguarda l'analisi dei rischi, si farà riferimento alle prescrizioni normative e alle indicazioni tecniche vigenti, con particolare riferimento alla D.G.R n. 1439 del 10/09/2018 e D.G.R n. 1761 del 30/11/2020, per la parte che concerne le modalità di classificazione del rischio per ciascuno scenario ipotizzabile

In riferimento a tale impostazione, e alla ricognizione preliminare del territorio, si può procedere a una prima scrematura degli scenari da porre in valutazione al piano:

Eventi con preannuncio

- Criticità idraulica – con notifiche in corso di evento;
- Criticità per temporali - con notifiche in corso di evento;
- Neve;
- Vento;
- Temperature estreme elevate o rigide;
- Pioggia che gela;

Eventi senza preannuncio

- Sismico;
- Industriale;
- Criticità sulla mobilità;
- Incendi boschivi (non applicabile al territorio in esame).

In relazione agli eventi "con preannuncio" ovvero per i quali possono essere identificati e misurati parametri precursori dell'evento o della sua evoluzione, la trattazione affronta prioritariamente il rischio idraulico, che rappresenta uno scenario concreto e reale per il territorio, e successivamente gli altri rischi riconducibili a eventi meteorologici

Il monitoraggio dei parametri indicatori o precursori è effettuato dal servizio regionale di Protezione civile, che ne rende consultabili in tempo reale i dati sul sito: https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/dati-in-tempo-reale , con riferimento ai parametri

- Temperature;
- Umidità;
- Pressione;
- Vento;
- Livello idrometrico;
- Precipitazioni;
- Pioggia cumulata nelle 6h;
- Pioggia cumulata nelle 48h;

misurati su centraline di monitoraggio identificate e interrogabili su cartografia interattiva. Nei paragrafi successivi saranno presi in considerazione gli scenari "senza preavviso", riferibili ad eventi ai quali è possibile assegnare una sensibilità territoriale, in alcuni casi una probabilità di accadimento, ma per i quali non sono disponibili indicatori o precursori affidabili.

1.2.1.1. CRITICITA' IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO -EFFETTI AL SUOLO

Il rischio idraulico è riferito sia alle dinamiche idrauliche dei corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale, sia ai fenomeni di esondazione dal reticolo idraulico minore; in particolare, è correlato al corso dei torrenti Samoggia, Lavino e Ghironda, affluenti (dopo essere confluiti tutti nel Samoggia) del fiume Reno; il territorio vede anche un diffuso reticolo idrografico minore e alcuni canali arginati.

Il regime marcatamente torrentizio dei corsi d'acqua, unitamente a un tracciato relativamente breve (ad eccezione del Samoggia che ha comunque una lunghezza di oltre 40 km dalla sorgente all'inserimento in Reno), li espone a repentini mutamenti di portata, in relazione a precipitazioni nel bacino di riferimento, con tempi di corrivazione relativamente brevi; l'orografia completamente pianeggiante rappresenta una ulteriore criticità in caso di esondazione di tratti non arginati, sormonto o rottura di tratti arginati.

Per ciascuna sezione fluviale strumentata viene definito un sistema di tre soglie idrometriche, che discriminano quattro livelli di criticità idraulica sul territorio, corrispondenti ai codici colore dal verde al rosso, e che individuano in linea generale le seguenti situazioni:
- **Soglia 1**: livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Soglia 2**: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione naturale del corso d'acqua, che interessano degli argini ove presenti, e possono superare il piano di campagna. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- **Soglia 3**: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o ai franchi arginali. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Per loro stessa definizione le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena soprattutto nei tratti di valle dei corsi d'acqua maggiori, dove sono presenti aree golenali e argini di difesa e dove viene effettuato il servizio di piena

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso. In riferimento ai livelli di soglia necessari per definire i codici di allerta, sul territorio comunale sono presenti punti di monitoraggio del livello idrometrico; le soglie fissate sono:

CORSO D'ACQUA	**Ghironda**	**Samoggia**	**Samoggia**	**Lavino**
idrometro	Anzola	Calcara	Paltrone	Lavino di Sopra
Giallo	37.4	2.20	36.50	8.80
Arancione	38.0	3.00	37.70	9.80
Rosso	39.0	4.00	38.70	11.00

In corrispondenza dei seguenti ponti:

- ponte Torrente Samoggia, sulla via Emilia SS9 a Ponte Samoggia (di ANAS, a metà con il Comune di Valsamoggia);
- ponte Torrente Lavino e ponte Torrente Samoggia, sulla Persicetana SP 568 (di ANAS);
- ponte Torrente Lavino, nel tratto urbano della via Emilia SS9 nella frazione di Lavino;

L'Autorità comunale di Protezione Civile prenderà contatto con l'ente gestore ANAS SpA della strada e l'Autorità idraulica per la valutazione dell'eventuale chiusura e la successiva comunicazione alla cittadinanza.

La rilevazione in tempo reale dei livelli pluviometrici e idrometrici, con riferimento alle soglie citate, è consultabile sul portale https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/previsioni-e-dati gli scenari di evento di riferimento di carattere generale ed i possibili effetti e danni corrispondenti, sono riassunti nella tabella seguente:

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**POSSIBILI EFFETTI E DANNI**
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali
GIALLO	Si possono verificare fenomeni localizzati di innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 1. Si possono verificare innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica. Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità della rete di bonifica.

ARANCIONE	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque, e possibili fenomeni di inondazione delle aree limitrofe; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido, divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua dei corsi d'acqua; Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica.
ROSSO	Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con: superamenti della **soglia 3**, estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - tracimazione della rete di bonifica con inondazione delle aree limitrofe; - sormonto, sifonamento, rottura degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e di altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. Danni parziali o totali di argini, ponti e altre opere idrauliche, di infrastrutture ferroviarie e stradali; Danni estesi a infrastrutture dei servizi essenziali, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali;

1.2.1.3 CRITICITA' PER TEMPORALI – SCENARI DI RIFERIMENTO – EFFETTI AL SUOLO

Gli scenari relativi a fenomeni meteorologici estremi, che sono caratterizzati da estrema incertezza previsionale e da localizzazione territoriale incerta, rappresentano uno dei rischi di più difficile previsione e pianificazione, ma di frequenza in intensificazione in ragione degli effetti dei mutamenti climatici uniti a una maggior vulnerabilità degli insediamenti su territori fortemente urbanizzati e antropizzati. A questa tipologia di eventi afferiscono temporali e nubifragi, oltre al vento forte e trombe d'aria, pioggia che gela, temperature anormalmente elevate o rigide per periodi prolungati, nevicate rilevanti.

E' inoltre da tenere in debito conto l'aumentata incidenza dei fenomeni grandinigeni, sia come frequenza sia come intensità e, ai fini del danno a strutture e manufatti e di pericolosità per la popolazione, della dimensione dei chicchi di grandine, in alcuni casi in grado di generare danni ingenti o lesioni significative in caso di esposizione.

Indicatori, livelli di allerta e ipotesi di effetti sul territorio sono riepilogati nelle tabelle seguenti; relativamente ai temporali e alle piogge, le **soglie pluviometriche pari a 30mm/h e 70mm/3h di pioggia cumulata**, possono essere considerate precursori dell'insorgenza di un temporale forte e persistente.

Non è previsto un codice colore rosso perché i temporali sono, per loro natura, fenomeni a carattere localizzato nel tempo e nello spazio, cui non si associano generalmente scenari di evento estesi sul territorio, propri delle allerte di codice rosso.

La rilevazione in tempo reale dei livelli pluviometrici, con riferimento alle soglie citate, è consultabile sul portale https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/previsioni

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA			
Tipologia Sensore	Nome Sensore	Bacino	Sottobacino/Fiume
Pluviometro	Anzola (via M. Mazzoni in adiacenza al ponte sul Ghironda)	Samoggia	Ghironda

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	Assenza di temporali prevedibili, oppure temporali sparsi, non organizzati e non persistenti, con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge anche di forte intensità che possono provocare difficoltà ai sistemi di smaltimento delle acque meteoriche.	Non prevedibili, non si escludono allagamenti localizzati, occasionali danni a persone o cose o perdite di vite umane causate da fulminazioni
GIALLO	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. **Sono previsti temporali organizzati, caratterizzati da un'elevata intensità e rapidità di evoluzione**, con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria. Le piogge di forte intensità possono provocare allagamenti localizzati, scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane. Nelle zone di allerta collinari e montane le piogge di forte intensità a carattere temporalesco possono generare localizzati fenomeni di erosione, colate rapide, innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali; Localizzati allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque; Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria; Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria. Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione

ARANCIONE	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. **Sono previsti temporali organizzati e/o persistenti caratterizzati da un'elevata intensità**, con effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria. Le piogge di intensità molto forte possono provocare allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane. Nelle zone di allerta collinari e montane piogge di intensità molto forte, a carattere temporalesco, possono generare diffusi fenomeni di erosione, colate rapide, innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane; Diffusi allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; Danni diffusi a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque; Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria; Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria; Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria; Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

1.2.1.4 ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO – EFFETTI AL SUOLO

Per le altre criticità di ordine meteorologico, sono fissate le seguenti soglie quantitative, relative a ciascun codice colore di allerta meteo, riferite alla zona e sottozona in cui è inserito il territorio del comune di Anzola dell'Emilia (D1).

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA **ZONA DI ALLERTA D SOTTOZONA D1**				
Criticità	**Indicatore**	**GIALLO**	**ARANCIONE**	**ROSSO**
Vento	Intensità Scala Beaufort (nodi o km/h)	≥ 34 nodi e < 40 nodi	≥ 40 nodi < 47 nodi	> 47 nodi > 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata
		≥ 62 km/h e < 74 km/h	≥ 74 km/h e < 88 km/h	
		per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata	
Temperature estreme elevate	T max (°C)	T max ≥ 38°C	T max ≥ 39°C	T max ≥ 40°C
		oppure	oppure	oppure
		T max ≥ 37°C	T max ≥ 38°C	T max ≥ 39°C
		da almeno 2 giorni	da almeno 2 giorni	da almeno 2 giorni
Temperature estreme rigide	Tmin -Tmed (°C)	*T min < - 8°C o T med < 0°C*	*T min < - 12°C o T med < -3°C*	*T min < -20°C o T med < - 8°C*
Neve	Accumlo (cm)	*5-15 cm*	*15-30 cm*	*> 30 cm*
Pioggia che gela		Possibili locali episodi di pioggia che gela	Elevata probabilità di pioggia che gela	Pioggia che gela diffusa epersistente (> 10 mm)

Per una agevole individuazione delle soglie di allerta per vento, è opportuno riportare la chiave di lettura della "scala Beaufort" relativa alla velocità del vento.

Scala Beaufort della velocità del vento

GRADO	DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)
0	Calma	0 - 1	0 - 1
1	Bava di vento	1 - 3	1 – 5
2	Brezza leggera	4 – 6	6 – 11
3	Brezza	7 – 10	12 – 19
4	Brezza vivace	11 - 16	20 – 28
5	Brezza tesa	17 – 21	29 – 38
6	Vento fresco	22 – 27	39 – 49
7	Vento forte	28 – 33	50 – 61
8	Burrasca moderata	34 – 40	62 – 74
9	Burrasca forte	41 – 47	75 - 88
10	Tempesta	48 – 55	89 – 102
11	Fortunale	56 – 63	103 – 117
12	Uragano	> 64	> 118

Dal confronto fra tabella delle soglie di allerta e le relative intensità del fenomeno meteorologico, si evidenzia come fino al grado 8 sulla scala Beaufort, ovvero fino alla soglia di 74 km/h non si evidenziano particolari effetti sul territorio, sulle strutture e sui manufatti e conseguenti rischi per la popolazione.

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	**SOGLIE**	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	< 34 nodi < 17,2 m/s < 62 km/h	Venti con intensità oraria inferiore a Beaufort 8. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superi	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.

GIALLO	> 34 nodi e < 40 nodi > 17,2 m/s e < 20,7 m/s > 62 km/h e < 74 km/h per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
ARANCIONE	> 40 nodi < 47 nodi > 20,7 m/s e < 24,4 m/s > 74 km/h e < 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento. Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.

ROSSO	> 47 nodi > 24,4 m/s > 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento. Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

CRITICITÁ PER TEMPERATURE ELEVATE			
CODICE COLORE	**SOGLIE (°C)**	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	T max ≤ 37°C	Temperature nella norma o poco superiori.	Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
GIALLO	T max > 38°C oppure T max > 37°C da almeno 2 giorni	Temperature medio alte o prolungate su più giorni.	Possibili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
ARANCIONE	T max > 39°C oppure T max > 38°C da almeno 2 giorni	Temperature alte o prolungate su più giorni.	Probabili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. Possibili locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.
ROSSO	T max > 40°C oppure T max > 39°C da almeno 2 giorni	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive. Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.

CRITICITA' PER TEMPERATURE RIGIDE			
CODICE COLORE	**SOGLIE (°C)**	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	T med > 0°C	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
GIALLO	T min < - 8°C o T med < 0°C	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora. Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale

ARANCIONE	T min < - 12°C o T med < -3°C	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio. Possibili danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.
ROSSO	min < -20°C o T med < - 8°C	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio. Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici. Possibili prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.

CRITICITÁ PER NEVE			
CODICE COLORE	**SOGLIE (cm accumulo/h 24)**	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI PER NEVE**
VERDE	5 cm per le zone di pianura	Nevicate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	5-15 cm per le zone di pianura	Nevicate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia)

ARANCIONE	15-30 cm per le zone di pianura	Nevicate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	> 30 cm per le zone di pianura	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

CRITICITÁ PER PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Possibili locali episodi di pioggia che gela	Possibili locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. Possibili locali disagi nel trasporto pubblico, aereo e ferroviario. Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.
ARANCIONE	Elevata probabilità di pioggia che gela	Gravi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. Possibili disagi nel trasporto pubblico aereo e ferroviario. Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. Possibili interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.
ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)	Gravi e/o prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti. Disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi. Probabili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.

1.3 EVENTI SENZA PREANNUNCIO

Il territorio comunale può essere soggetto anche ad eventi il cui manifestarsi non è anticipato da alcun segnale precursore. Queste manifestazioni sono difficilmente circoscrivibili ad uno scenario preconfigurato e rappresentano un'importante criticità per tutto il locale Sistema di Protezione civile. Tra i principali eventi riconducibili a questa categoria si evidenziano in particolare:

1.3.1 RISCHIO SISMICO

Si tratta del più classico evento senza preavviso, in quanto non sono state sviluppate tecnologie, procedure o strumenti previsionali affidabili e riconosciuti per la previsione dei terremoti; è possibile che eventi sismici di modesta entità possano generare situazioni di preallerta, si tratta comunque di scenari di pertinenza sovracomunale che fanno riferimento direttamente alle strutture regionali, alle quali il Comune può fornire supporto logistico e tecnico, oltre che il primo soccorso alla popolazione nelle immediate ore successive all'evento.

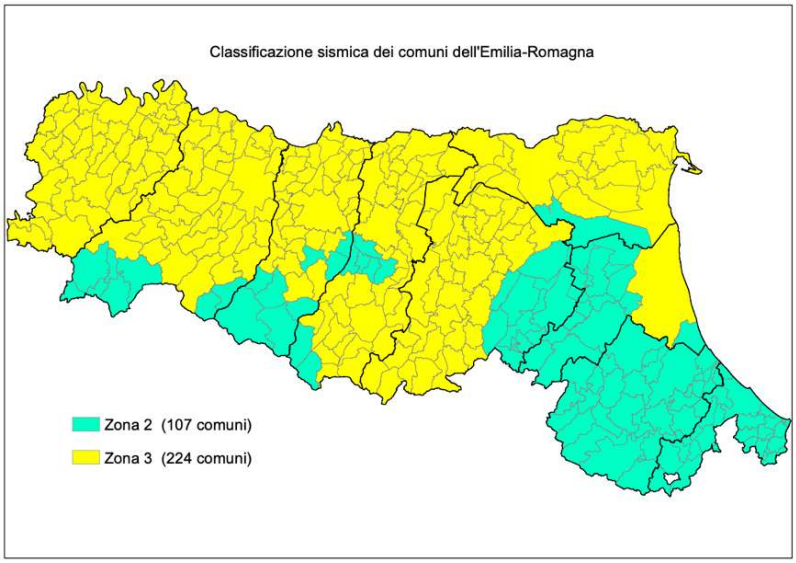
I possibili scenari di rischio ipotizzabili dovuti ad una o più scosse sono:

- edifici: crollo parziale e/o totale, lesioni di varia gravità;
- infrastrutture e reti di servizio: distruzione totale o parziale, interruzione temporanea dell'efficienza e della funzionalità;
- interruzione di servizi essenziali (energia, acqua, comunicazioni, raccolta rifiuti, gas e combustibili);
- rischi per la popolazione (feriti, dispersi, inagibilità di alloggi e luoghi di lavoro).

La significatività dello scenario di rischio è funzione della classificazione sismica del territorio, mediante classi di pericolosità sismica assegnate, su una scala da 1 a 4, sulla base della probabilità di accadimento di un evento di intensità determinata.

Criteri e classificazione sono stati recentemente rivisti su scala nazionale e regionale e **il territorio del comune di Anzola dell'Emilia è inserito in classe 3 – Bassa Sismicità**.

Dalla classificazione discendono, inoltre, le prescrizioni tecniche e i vincoli alle attività edilizie con particolare riferimento alla progettazione strutturale, di cui alla normativa di settore.



Lo scenario di rischio sismico deve essere integrato con l'analisi delle **Condizioni Limite per l'Emergenza (CLE)** secondo le indicazioni di cui alla O.P.C.M. n. 4007/2012, che anche il Comune di Anzola dell'Emilia ha predisposto nel 2014.

L'analisi ha comportato:

- l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;

- l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;

- l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

1.3.2. RISCHIO INCIDENTI INDUSTRIALI /TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

Il territorio comunale di Anzola dell'Emilia non ospita stabilimenti classificati come "a rischio di incidente rilevante - RIR", assoggettati alla speciale normativa di cui alla cosiddetta "Direttiva Seveso" (82/501/CEE); gli stabilimenti soggetti a tale normativa nei comuni limitrofi hanno aree di impatto esterno, relativo a scenari incidentali, che non impattano sul territorio.

Ciononostante, sono presenti sul territorio, particolarmente concentrati sulla direttrice SS9 via Emilia, numerosi stabilimenti industriali e artigianali, organizzati in comparti produttivi e zone artigianali, quasi senza soluzione di continuità da est (Lavino di Mezzo) a ovest (Ponte Samoggia).

Si tratta di insediamenti di medie dimensioni che ospitano decine di aziende e migliaia di addetti, impegnati nei più diversi comparti produttivi e merceologici e con processi produttivi diversificati, stoccaggi di materiali di diversa natura.

Non è pertanto possibile escludere dalla pianificazione di Protezione civile lo scenario di incidente industriale, anche se con potenziali impatti più limitati nell'intensità e nell'estensione rispetto agli stabilimenti RIR; si tratta di eventi prevalentemente riconducibili a:

- incendio;
- esplosione;
- dispersione inquinanti aeriformi;
- dispersione sostanze nocive.

Strettamente legati al contesto descritto sono anche gli scenari legati al trasporto di sostanze pericolose, necessarie ai processi produttivi , anche in questo caso con una casistica estremamente varia, quanto numerose sono le sostanze impiegate.

Il rischio in questi scenari si concentra nelle fasi di movimentazione interna agli stabilimenti (carico/scarico delle sostanze, presenti in fase solida, liquida, gassosa) o di approvvigionamento di combustibili o gas tecnici, nonché al transito dei mezzi dedicati sulle principali arterie di comunicazione del territorio (con direttrici prevalenti verso le arterie di comunicazione nazionali (caselli autostradali in particolare). Potenzialmente interessati da questi scenari sono ovviamente i lavoratori impegnati negli stabilimenti, la popolazione residente e gli insediamenti sensibili (scuole, ospedali, strutture sanitarie) nelle immediate adiacenze delle vie di comunicazione principali, e i conducenti di veicoli lungo tali strade.

Nonostante sia possibile circoscrivere, per quanto in larga approssimazione, le aree potenzialmente interessate e impattate da questi eventi, si tratta anche in questo caso di eventi senza preavviso, che vanno affrontati quindi con carattere di imprevedibilità e di tempestività di intervento. Gli scenari interni agli stabilimenti sono affrontati con riferimento alla gestione dell'emergenza secondo la normativa sulla sicurezza del lavoro e prevenzione incendi, ampiamente codificati e con consolidata esperienza applicativa; i servizi di emergenza interni alle aziende sono preparati ad affrontare gli scenari incidentali e all'allertamento dei servizi di emergenza pubblica (112 n. di Emergenza nazionale)

Per gli scenari relativi al trasporto su strada di sostanze pericolose, l'unico riferimento per la gestione del rischio è rinvenibile sulla normativa ADR (Accord Dangereuses Route) e sulla codifica delle sostanze pericolose trasportate, identificabili univocamente sul mezzo di trasporto a mezzo di tabelle numeriche (codifica Kemler) e pittogrammi dei rischi connessi alla dispersione delle sostanze

1.3.3 CRITICITA' SULLA MOBILITA'

INCIDENTE STRADALE

La presenza di importanti infrastrutture di trasporto mette in evidenza la possibilità di scenari emergenziali connessi alla circolazione, in conseguenza di eventi scatenanti (anche di protezione civile), incidenti stradali, blocchi del traffico sulle arterie di maggior transito.

La chiusura di un tratto autostradale riversa il traffico leggero e pesante sulla viabilità ordinaria con conseguente criticità sul traffico locale e sulla capacità di deflusso della rete stradale; analogamente un impedimento perdurante sulla viabilità ordinaria (ad esempio sulla SS9 Via Emilia o sulle principali strade di adduzione alla SS9 Via Emilia) riverbera sull'intera rete stradale. Blocchi perduranti possono determinare situazioni critiche per gli occupanti dei veicoli, in concomitanza con condizioni di temperatura estreme (caldo/freddo), o per la presenza di soggetti sensibili (anziani, bambini, disabili) che necessitano di assistenza generale (distribuzione di acqua o vivande) o speciale (sanitaria).

Si tratta di eventi che, per quanto non prevedibili ne preannunciati, per il territorio del comune di Anzola dell'Emilia possono ricondursi prevalentemente a criticità della circolazione stradale e quindi gestibili con le procedure ordinarie, fatta salva la necessità di intervenire sulla causa scatenante (incidente, esplosione, inagibilità di manufatti o tratti stradali) anche potenzialmente derivante da altri scenari di rischio analizzati (alluvione, nubifragio, incidente da trasporto di sostanze pericolose.

INCIDENTE FERROVIARIO – INCIDENTE AEREO

La presenza di infrastrutture di trasporto ferroviario (sia sulla direttrice Bologna - Milano che sulla Bologna - Verona) non consentono di escludere lo scenario dell'incidente ferroviario.
Già nel luglio del 2012 presso la stazione di Lavino di Mezzo un convoglio si adagiò su un fianco creando forti disagi alla circolazione ferroviaria sulla linea storica, ma anche su quella dell'altra velocità Bologna-Milano che in quel punto corre vicino a quella storica.

Statisticamente meno probabile lo scenario relativo ad incidenti aerei nonostante la presenza del vicino aeroporto e la vicinanza con i percorsi di avvicinamento e atterraggio (l'ATZ -Aerodrome Traffic Zone), ovvero lo spazio in cui gli aerei attendono per l'atterraggio o invertono la direzione se devono atterrare nel verso opposto, interessa parzialmente il territorio comunale.

1.4 ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE

Al fine di una corretta gestione dell'emergenza, il Comune di Anzola dell'Emilia ha individuato le seguenti strutture strategiche per la gestione diretta dell'emergenza.
Le Aree di Emergenza sono spazi e strutture che in caso di eventi calamitosi sono destinate ad uso di Protezione civile per l'accoglienza della popolazione colpita e per l'ammassamento delle risorse destinate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.
Le Aree di emergenza sono di tre tipi:

- **Aree di attesa della popolazione**: luoghi di primo ritrovo in cui la popolazione deve dirigersi immediatamente dopo l'evento, per ricevere le opportune comunicazioni;
- **Aree di accoglienza della popolazione**: luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione senza tetto;
- **Aree di ammassamento soccorritori e risorse**: centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione.

Ad ogni emergenza sarà cura dell'Area Tecnica a cui fa capo il Servizio comunale di Protezione Civile (tramite il Presidio Operativo), verificare la disponibilità e soprattutto la funzionalità delle aree di attesa e di accoglienza, fornendo alla cittadinanza le informazioni necessarie su dove recarsi in caso di non funzionalità delle strutture.
In particolar modo per l'abitato di Santa Maria in Strada in caso di rischio idraulico, sarà data opportuna comunicazione alla cittadinanza.

STRUTTURE STRATEGICHE PER LA GESTIONE DIRETTA DELL' EMERGENZA			
N°	**STRUTTURA**	**VIA**	**ATTIVITÀ**
1	COC	VIA GRIMANDI, 1	Sede Comunale
2	SEDE ALTERNATIVA DEL COC	VIA SANTI, 6 (accesso carrabile) VIA CALARI (accesso pedonale)	Centro polivalente "Le notti di Cabiria"
3	AREA AMMASSAMENTO DEI MEZZI E DEI SOCCORRITORI	VIA SANTI, 6	Centro polivalente "Le notti di Cabiria", di proprietà Comunale, e aree annesse di proprietà comunale
4	AREE DI ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE CAPOLUOGO	VIA LUNGA	Area campi sportivi comunali

5	AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE CAPOLUOGO	VIA LUNGA	Parcheggio del centro sportivo
		VIA XXV APRILE	Area verde con annesso parcheggio denominata "Parco Fantazzini"
		VIA TERREMARE	Area verde denominata "Parco Springer"
6	AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE LAVINO DI MEZZO	VIA RAGAZZI	Area verde
		Zona produttiva di VIA 2 GIUGNO	Parcheggio
7	AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE PONTE SAMOGGIA	VIA GASIANI	Area verde
8	AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE S. MARIA IN STRADA	VIA STRADELLAZZO	Area attigua alla Chiesa
9	AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE S. GIACOMO DEL MARTIGNONE	VIA CASTELLO DEL BUE	Zona parcheggio e parco pubblico
10	AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE CASTELLETTO	VIA DONATI SUOR ORSOLA, 86	Parcheggio antistante al Centro "Amarcord"
11	POLIZIA INTERCOMUNALE	PIAZZA GIOVANNI XXIII, 1	Sede presidio di Anzola dell'Emilia

12	MAGAZZINO COMUNALE	VIA ROCCA NOVELLA, 1	Magazzino comunale
13	STRUTTURA VOLONTARIATO COMUNALE	VIA ROCCA NOVELLA, 1	sede dei Volantari protezione civile
Vengono individuate le seguenti strutture rilevanti ai fini della gestione e superamento dell'emergenza:			
ATTIVITA' SCOLASTICA			
1	SCUOLA D'INFANZIA E NIDO D'INFANZIA "TILDE BOLZANI"	VIA GAVINA,12	Attività scolastica
2	SCUOLA D'INFANZIA "SALVADOR ALLENDE"	VIA G.RAGAZZI, 4/A	Attività scolastica
3	SCUOLA PRIMARIA STATALE "CADUTI PER LA LIBERTA'"	VIA CHIARINI, 5	Attività scolastica
4	SCUOLA PRIMARIA STATALE "ARCOBALENO"	VIA EMILIA PONENTE, 29	Attività scolastica
5	SCUOLA MEDIA "G. PASCOLI"	VIA XXV APRILE, 6	Attività scolastica
6	NIDO D'INFANZIA "G.RODARI"	VIA RISORGIMENTO, 20	Attività scolastica
EDIFICI PUBBLICI/DI PUBBLICA UTILITA'			
1	PALESTRA VIA XXV APRILE	VIA XXV APRILE,6	Attività sportive e ricreative
2	PALESTRA LAVINO	VIA G.RAGAZZI, 4	Attività sportive e ricreative
3	PALESTRA DI VIA LUNGA	VIA LUNGA, 8/C	Attività sportive e ricreative
4	CENTRO SPORTIVO "G. BARBIERI"	VIA LUNGA, 8/C	Attività sportive e ricreative
5	CENTRO CIVICO DI PONTE SAMOGGIA	VIA GRAMSCI, 8	Attività ricreative
6	CENTRO CIVICO DI LAVINO	VIA G.RAGAZZI, 4	Attività ricreative
7	CENTRO DIURNO - CA ROSSA	VIA XXV APRILE, 25	Attività assitenziale
8	CENTRO SOCIALE - CA ROSSA	VIA XXV APRILE, 25	Attività ricreative
9	CENTRO CIVICO SAN GIACOMO MARTIGNONE	VIA TORRESOTTO, 3	Attività ricreative
10	CENTRO CULTURALE "AMARCORD"	VIA DONATI SUOR ORSOLA, 86	Attività ricreative + Sede Associazioni

11	CENTRO GIOVANI	VIA X SETTEMBRE 1943, 43/A	Attività ricreative
12	BIBLIOTECA COMUNALE "E. DE AMICIS"	PIAZZA GIOVANNI XXIII	Attività culturali e ricreative
13	MUSEO ARCHEOLOGICO AMBIENTALE	VIA EMILIA, 87	Attività culturale e ricreative
14	CHIESA DI S. PIETRO D'ANZOLA	VIA GOLDONI, 42	Edificio di culto
15	CHIESA DI S. MARIA IN STRADA	VIA STRADELLAZZO, 25	Edificio di culto
STRUTTURE SANITARIE			
16	POLIAMBULATORIO PUBBLICO	VIA XXV APRILE, 17	Punto prelievi Ambulatori vari
17	CASA DELLA COMUNITA'	VIA SANTA CLELIA BARBIERI	In corso di costruzione

1.4.1 I SOGGETTI FRAGILI – IL SOCCORSO SANITARIO IN EMERGENZA

L'approccio al soccorso sanitario in fase di emergenza è lo stesso per qualunque tipologia di rischio: infatti l'attivazione del soccorso sanitario e le relative modalità di intervento prescindono in linea generale dalla causa che ha determinato i danni fisici alle persone, mentre è strettamente legato allo specifico contesto territoriale in cui ci si ritrova ad operare e alle specifiche e imprevedibili situazioni di contorno che si vengono a creare a seguito dell'evento calamitoso. Per tale motivo è fondamentale che sul territorio sia già presente una rete ben organizzata di risorse umane in grado di gestire in modo corretto il flusso delle informazioni e che l'attivazione del soccorso sanitario avvenga ad opera di personale qualificato che possa, già nelle primissime fasi successive all'evento, fornire le corrette indicazioni agli operatori sanitari prima del loro arrivo sul posto.

In caso di apertura del COC viene demandata alla Funzione Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria, la trasmissione delle informazioni con il sistema di soccorso sanitario, trasferendo in tempo reale tutte le informazioni necessarie a garantire la tempestività e l'efficacia degli interventi di soccorso, fornendo tutte le informazioni necessarie per definire e circoscrivere la dimensione dell'evento.

1.4.2 SALVATAGGIO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Per qualunque tipologia di evento calamitoso, con o in assenza di preavviso, la Funzione Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria coordinerà tutte le fasi di comunicazione e soccorso alle persone

con disabilità precedentemente censite, avvalendosi del supporto della Funzione Volontariato e Funzione Assistenza alla popolazione.
In tempo ordinario (in assenza di eventi calamitosi) i referenti della Funzione Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria hanno il compito di effettuare il censimento delle persone disabili o fragili attraverso la consultazione con le strutture dell'ASL o una campagna di ricognizione a cura di ASP Seneca o di altri soggetti incaricati, individuando i cittadini residenti e/o domiciliati nel territorio comunale. Sono da includere i soggetti disagiati eventualmente ospitati nelle case di cura per anziani, nei centri per la riabilitazione motoria, ecc.

SEZIONE 2 – ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

2.1 LA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Ciascun Comune deve possedere un'organizzazione interna che assicuri l'operatività delle strutture comunali all'interno della catena di comando e controllo che di volta in volta occorre attivare per la gestione delle diverse tipologie di evento.
Tale struttura avrà requisiti diversi a seconda delle caratteristiche del Comune interessato e dovrà essere flessibile per poter fronteggiare eventi che differiscono per tipologia e intensità.

La struttura comunale di Protezione civile presidia ordinariamente le attività di protezione civile e vede come riferimento principale il Sindaco, investito del ruolo di **"Autorità di Protezione civile"** dalla vigente normativa.

Dal punto di vista operativo la struttura fa riferimento all'**Area Tecnica**, all'interno della quale viene individuato il Servizio di Protezione Civile, un referente e un sostituto facente funzioni in caso di assenza o indisponibilità.

L'organigramma della struttura comunale ordinaria è costituito da:

<table>
<tr><td colspan="2">Sindaco
(Autorità di protezione Civile)</td></tr>
<tr><td colspan="2">Vice Sindaco</td></tr>
<tr><td colspan="2">Segretario generale</td></tr>
<tr><td colspan="2">Direttore Area Tecnica</td></tr>
<tr><td colspan="2">Referente di Protezione Civile
(e suo sostituto)
Persona scelta all'interno del Servizio Comunale di riferimento</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Presidio Operativo:</td><td>Direttore Area Tecnica</td></tr>
<tr><td>Referente di Protezione Civile</td></tr>
<tr><td>Presidio Territoriale:</td><td>Polizia Locale Intercomunale</td></tr>
</table>

	eventuale reperibilità tecnica
	Volontariato di Protezione Civile

Prima ancora dell'eventuale apertura del C.O.C., al ricevimento dell'avviso meteo che presuppone l'eventuale sviluppo di situazioni di criticità, il Sindaco deve rendere attivo un primo nucleo di valutazione: **il Presidio Operativo**.

Il Presidio Operativo si compone del Direttore d'Area (che avrà il compito di coordinare la Funzione Tecnica – Scientifica e pianificazione in caso di apertura del C.O.C) e di un Referente di Protezione Civile.

Il Presidio Operativo ha il compito di coordinare le attività del **Presidio Territoriale**:

- predispone il servizio di vigilanza;
- gestisce in piena autonomia tutte le attività del presidio, informandone con continuità il Sindaco;
- garantisce che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato comunale, dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali e del Volontariato siano trasmesse all'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Le attività della Struttura comunale discendono dal dettato della normativa vigente, a partire dal costante aggiornamento del presente Piano, non tanto nella struttura quanto negli allegati tecnici e organizzativi, che devono garantire la piena operatività in caso di emergenza (con riferimento non esclusivo ma comunque prioritario, all'aggiornamento degli elenchi nominativi in ragione del turnover del personale e dei cambiamenti organizzativi interni all'Ente).

La Struttura comunale deve quindi presiedere come disciplinato dall'art 12 del D.Lgs n. 1/2018 "funzioni dei comuni":
a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi;
b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile;
d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
e) alla predisposizione dei piani comunali di protezione civile, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
f) al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

2.2 LA STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

Il Centro Operativo rappresenta l'operatività del servizio comunale di protezione civile in fase di emergenza, presidiando in continuità le funzioni emergenziali, impartendo indicazioni agli operatori, ai servizi di assistenza, alle squadre di volontari in relazione alla tipologia di evento.

L'attivazione del COC avviene su iniziativa del Sindaco o dell'Assessore Delegato, al manifestarsi delle condizioni di allerta per gli eventi con preavviso, o all'accadere dell'evento per gli scenari di rischio senza preavviso, o su segnalazione degli organi sovraordinati.

Il COC è costituito dalle persone che sono chiamate a gestire le "funzioni" previste dalla pianificazione di emergenza e più in generale è un'organizzazione interna del Servizio comunale di Protezione Civile che nell'ordinario collabora con la Struttura comunale di Protezione civile, per mettere in campo tutte le azioni di previsione, prevenzione, e superamento dell'emergenza.

Di seguito si riportano le funzioni di supporto esistenti a livello di pianificazione comunale, periodicamente aggiornate con Delibera di Giunta.

FUNZIONI	COMPITI
Coordinamento Tecnico – Scientifico e di pianificazione	coordinamento tra le varie componenti scientifiche e tecniche, anche in fase di pianificazione
Volontariato - Materiali - mezzi e Servizi essenziali	coordinamento e rappresentanza delle associazioni di volontariato locale gestione e coordinamento delle attività connesse al censimento, all'impiego e alla distribuzione dei materiali e dei mezzi appartenenti agli enti locali, volontariato e monitoraggio delle reti idriche, elettriche, fognarie, gas, ecc..
Amministrativo	supporto amministrativo
Comunicazione e informazione	curare le informazioni contenute sul sito web nella parte relativa alla Protezione civile ed i relativi aggiornamenti; curare le informazioni in corso di evento calamitoso
Assistenza alla popolazione, sociale, Sanità, Veterinaria, Attività scolastica	coordinamento ai fini degli interventi di natura socio-sanitaria e di gestione dell'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario censimento e aggiornamento delle disponibilità di alloggiamento gestione dei rapporti con dirigenti scolastici nelle varie fasi dell'emergenza, anche al fine di supportare il Sindaco nell'emanazione di provvedimenti
Strutture operative locali e viabilità	coordinamento delle attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, nonché di controllo della viabilità, di definizione degli itinerari di sgombero, ecc.

Censimento danni	censimento, al verificarsi dell'evento calamitoso, dei danni a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia
Contabile	supporto contabile
Telecomunicazioni e Sistemi informativi	verifica dell'efficienza della rete delle telecomunicazioni ed informatiche, in costante contatto con i gestori della telefonia fissa e mobile, con le organizzazioni dei radioamatori

2.2.1 SEDE E DOTAZIONI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

SEDE DEL COC: VIA GRIMANDI n. 1- presso SEDE MUNICIPALE

Il Centro Operativo Comunale deve poter garantire la costante operatività ed efficienza in caso di emergenza e deve essere ubicato in una struttura adeguata dal punto di vista sismico, strutturale e impiantistico.
Non deve essere ubicato in aree soggette a rischio, deve essere facilmente raggiungibile e baricentrica rispetto al territorio comunale; in caso di indisponibilità o inagibilità della sede del COC, è identificata una sede alternativa

SEDE ALTERNATIVA: VIA SANTI, 6 – presso CENTRO POLIVALENTE "NOTTI DI CABIRIA"

Le dotazioni minime del COC e della sede alternativa devono consentirne l'operatività anche in caso di temporanea interruzione dei servizi, con particolare riferimento all'erogazione dell'energia elettrica e delle telecomunicazioni; E' infatti presente un gruppo elettrogeno di adeguata potenza, su cui commutare l'alimentazione dei locali dedicati al COC e delle relative dotazioni informatiche, nonché delle telecomunicazioni.

Il gruppo elettrogeno deve essere mantenuto in perfetta efficienza, dotato di scorte di carburante e periodicamente messo in funzione per verificarne il corretto funzionamento.

2.2.1.2 AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Al fine di una corretta gestione dell'emergenza, il Comune di Anzola dell'Emilia ha individuato le seguenti strutture strategiche per la gestione diretta dell'emergenza.
Le Aree di Emergenza sono spazi e strutture che in caso di eventi calamitosi sono destinate ad uso di Protezione civile per l'accoglienza della popolazione colpita e per l'ammassamento delle risorse destinate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.
Le aree di emergenza sono di tre tipi:

- **aree di attesa della popolazione**: luoghi di primo ritrovo in cui la popolazione deve dirigersi immediatamente dopo l'evento, per ricevere le opportune comunicazioni;
- **aree di accoglienza della popolazione**: luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione senza tetto;
- **aree di ammassamento soccorritori e risorse**: centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione.

Ad ogni emergenza sarà cura dell'Area Tecnica a cui fa capo il Servizio comunale di Protezione Civile (tramite il Presidio Operativo), verificare la disponibilità e soprattutto la funzionalità delle aree di attesa e di accoglienza, fornendo alla cittadinanza le informazioni necessarie su dove recarsi in caso di non funzionalità delle strutture.
In particolar modo per l'abitato di Santa Maria in Strada in caso di rischio idraulico, sarà data opportuna comunicazione alla cittadinanza.

N°	STRUTTURA	VIA	ATTIVITÀ
1	COC	VIA GRIMANDI, 1	Sede Comunale
2	SEDE ALTERNATIVA DEL COC	VIA SANTI, 6 (accesso carrabile) VIA CALARI (accesso pedonale)	Centro polivalente "Le notti di Cabiria"
3	AREA AMMASSAMENTO DEI MEZZI E DEI SOCCORRITORI	VIA SANTI, 6	Centro polivalente "Le notti di Cabiria", di proprietà Comunale, e aree annesse di proprietà comunale
4	AREE DI ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE CAPOLUOGO	VIA LUNGA	Area campi sportivi comunali

5	AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE CAPOLUOGO	VIA LUNGA	Parcheggio del centro sportivo
		VIA XXV APRILE	Area verde con annesso parcheggio denominata "Parco Fantazzini"
		VIA TERREMARE	Area verde denominata "Parco Springer"
6	AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE LAVINO DI MEZZO	VIA RAGAZZI	Area verde
		Zona produttiva di VIA 2 GIUGNO	Parcheggio
7	AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE PONTE SAMOGGIA	VIA GASIANI	Area verde
8	AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE S. MARIA IN STRADA	VIA STRADELLAZZO	Area attigua la Chiesa
9	AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE S. GIACOMO DEL MARTIGNONE	VIA CASTELLO DEL BUE	Zona parcheggio e parco pubblico
10	AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE CASTELLETTO	VIA DONATI SUOR ORSOLA, 86	Parco antistante il Centro "Amarcord"
11	POLIZIA INTERCOMUNALE	PIAZZA GIOVANNI XXIII, 1	Sede presidio di Anzola dell'Emilia

12	MAGAZZINO COMUNALE	VIA ROCCA NOVELLA, 1	Magazzino comunale
13	STRUTTURA VOLONTARIATO COMUNALE	VIA ROCCA NOVELLA, 1	sede dei Volantari protezione civile

2.3 DISPONIBILITA' FINANZIARIE PER LE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

Il Servizio comunale di Protezione civile deve poter contare sulla piena efficienza e operatività, e pertanto le sue funzioni sono adeguatamente finanziate da apposita voce nel bilancio comunale, che tenga conto sia delle necessità ordinarie, sia dell'acquisizione o ammodernamento delle dotazioni comunali, sia delle eventuali fonti di finanziamento esterne (bandi, fondi nazionali o europei, erogazioni liberali); tale disponibilità finanziaria deve essere confermata e adeguata ad ogni esercizio di bilancio.

ESERCIZIO ANNUALE - PEG		
CENTRO DI COSTO DI PROTEZIONE CIVILE		
VOCE DI BILANCIO	DESCRIZIONE	DISPONIBILITA' €

CONTRIBUTI ESTERNI		
TIPO DI FINANZIAMENTO	DESCRIZIONE	ENTRATA €

2.4 STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI

Gli strumenti informatici sono fondamentali per l'elaborazione e gestione delle informazioni riguardanti la protezione civile. A livello regionale il principale strumento a disposizione di tutti gli operatori del sistema di protezione civile e dei cittadini è il "Web allerte" ovvero il portale delle Allerta Meteo - Emilia Romagna:
https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it

Tra i principali contenuti che possono essere trovati facilmente sul "web allerte":

- Allerte e Bollettini;
- Documenti di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico in corso di evento;
- Previsioni, dati osservati (livelli idrometrici, precipitazioni, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata) e radar meteo (stima della pioggia);
- Informazione per la preparazione agli eventi legati al rischio meteo-idrogeologico-idraulico;
- Mappe del dissesto, mappe della pericolosità alluvioni, mappe del rischio di alluvioni;
- Piani di Protezione Civile;
- Report post evento;
- Collegamenti ad account social allerta meteo RER.

Per quanto riguarda i piani comunali di emergenza, tutti i Comuni che hanno aderito alla convenzione per la gestione del "web allerte" possono tra le altre cose caricare il proprio piano al fine di renderlo disponibile in consultazione a tutti i cittadini.

Il Comune di Anzola dell'Emilia si è dotato dello strumento **ALERT SYSTEM**:
app gratuita per ricevere la telefonata diretta del Sindaco per emergenze e/o importanti comunicazioni riferite al territorio (link: https://registrazione.alertsystem.it/anzoladellemilia)

Il Comune inoltre mette a disposizione dei cittadini ulteriori strumenti utili per le informazioni di protezione civile:

- il sito web del Comune dove trovare tutte le informazioni (cosa fa il Comune, cosa fa il cittadino, che cosa è e cosa fa la Protezione Civile), il Piano Comunale di Emergenza;

- in caso di allerte, eventi in corso, emergenze è possibile ricevere informazioni ufficiali e affidabili presso il Servizio Protezione Civile del Comune di Anzola dell'Emilia;

- i canali social del Comune su cui vengono fornite informazioni sulle iniziative di Protezione Civile in situazione di assenza di rischio, informazioni su allerte, eventi in corso, emergenze.

2.5 VOLONTARIATO

Il Comune di Anzola dell'Emilia si avvale dell'Associazione Volontari di Protezione Civile, Iscritta alla Consulta Territoriale competente (N° iscrizione RUNTS: 90819), mediante apposita Convenzione, che regolamenta le attività di supporto che l'Associazione effettua per la prevenzione e la mitigazione dei rischi, la gestione delle emergenze e loro superamento, e per l'uso del Magazzino di Via Rocca Novella.

2.6 FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di emergenza non va inteso semplicemente come un mero adempimento normativo o amministrativo, bensì come una reale risposta di tutto il sistema comunale alle attività legate alla Protezione civile. Esso si configura come attività di preparazione, da garantire attraverso adeguati meccanismi di formazione per gli amministratori ed il personale dipendente, e di formazione, addestramento ed esercitazione periodici per le strutture operative ed il volontariato impegnato nelle attività di protezione civile.
Il Piano comunale prevede ed aggiorna annualmente il "programma annuale della formazione" rivolto ad amministratori, dipendenti e volontari, costruito anche partendo dalle diverse proposte formative regionali.
La formazione ad amministratori, dipendenti, volontari non va confusa con l'informazione alla popolazione, che invece sarà oggetto della sezione n. 4 del presente Piano comunale.

A discrezione dell'Amministrazione e del Direttore dell'Area Tecnica si deciderà se la formazione avverrà internamente o con incarico esterno da conferire di anno in anno.

Verranno considerati momenti formativi a tutti gli effetti i seminari/incontri promossi dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile, dall'ANCI Emilia-Romagna, etc.

PROGRAMMA ANNUALE DELLA FORMAZIONE			
A CHI SI RIVOLGE	CONTENUTO	PERIODO	ORARIO
AMMINISTRATORI	La Protezione Civile italiana, evoluzione normativa e prassi operativa;		
	Contenuti del Piano di comunale di Protezione Civile;		
DIPENDENTI COMUNALI E RESPONSABILI DELLE FUNZIONI	Contenuti del Piano di comunale di Protezione Civile;		
	Simulazione di un'emergenza con attivazione del COC e di tutte le funzioni necessarie alla gestione dell'emergenza stessa;		
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	la Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Bologna organizza i "corsi base di formazione" per i nuovi volontari, nonché la formazione tecnico pratica o la formazione per responsabilità organizzativa sulla base della DGR 2279/2023, alla quale i volontari possono partecipare		

2.7 RISORSE COMUNALI: MEZZI E MATERIALI

Mezzi e materiali di proprietà comunale

Sono costituiti da tutti i mezzi ed i materiali di proprietà del Comune e che possono risultare di pratica utilità in caso di emergenza; si tratta sia di veicoli per il trasporto di persone, sia di mezzi per il trasporto materiali, sia delle macchine operatrici dei servizi manutentivi.

Vi sono altresì compresi tutti i materiali e le attrezzature di proprietà comunale, sia ad uso manuale (vanghe, badili, ecc) che motorizzato (motopompe, generatori di corrente, ecc).

Le suddette risorse sono catalogate dalla Funzione Volontariato - Materiali - mezzi e Servizi essenziali, che deve essere mantenuto aggiornato con cadenza annuale.

Mezzi e materiali di proprietà privata

In caso di necessità, il Sindaco può disporre la requisizione di mezzi o materiali di proprietà privata e ritenuti di rilevante importanza per fronteggiare l'evento calamitoso.

Per la requisizione delle suddette risorse, il Sindaco si avvale del potere d'ordinanza, stabilendo nel contempo le modalità di uso, di conservazione, di restituzione dei beni requisiti, nonché le indicazioni per eventuali risarcimenti conseguenti all'uso o al danneggiamento durante le fasi d'emergenza.

SEZIONE 3 – MODELLO DI INTERVENTO

Le schede seguenti, estratte dalle linee guida regionali, rappresentano la traccia delle azioni che il servizio di protezione civile comunale, al ricevimento delle comunicazioni di potenziale insorgenza dell'emergenza, e il COC, al manifestarsi dell'emergenza, devono mettere in atto, adattandole allo specifico contesto operativo.
Le azioni proposte nelle tabelle successive, suddivise tra fase previsionale e corso di evento, sono adattate alla struttura organizzativa del Comune di Anzola dell'Emilia ed al proprio contesto territoriale.
Si ricorda che, ai sensi del "*Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile*", l'allerta meteo-idrogeologica-idraulica costituisce anche il riferimento, in fase di previsione e per l'intero territorio regionale, per l'attivazione delle fasi operative di protezione civile secondo la corrispondenza:

		ALLERTA GIALLA – FASE DI ATTIVAZIONE
		ALLERTA ARANCIONE – FASE DI PREALLARME
		ALLERTA ROSSA – FASE DI ALLARME

3.1 PIANO INTERNO (CHI – COSA - QUANDO)

3.1.1 AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE

Le azioni da mettere in campo in fase previsionale devono consentire una efficace ed efficiente organizzazione per la gestione degli eventi previsti. Si tratta in particolare di azioni preparatorie e di prevenzione.

Quando				Azioni	Referente	Come – Documentazione di supporto
Al ricevimento dell'allerta codice colore: **GIALLA**				Chi riceve l'allerta	**Sindaco – Vice Sindaco – Segretario - Comandante PL – Direttore d'Area Tecnica – Tecnico LLPP/Manutenzioni – Staff Segreteria**	Attraverso la notifica di SMS e di Mail e la successiva visualizzazione del Sito WEB https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/
				Il referente del Presidio Operativo che si informa sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica e Presidio Operativo**	Attraverso la visualizzazione del Sito WEB https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/
				Verifica arrivo allerta a tutti i soggetti, sulla base dei contenuti verifica organizzazione della struttura Comunale di protezione civile compreso l'Associazione di Volontariato, allerta le strutture tecniche e di Polizia Locale anche al fine del concorso all'attività del presidio territoriale	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	Telefonicamente Chat telefonica
				Informazione alla popolazione sull'allerta in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	**Funzione Comunicazione ed Informazione**	Attraverso l'utilizzo del portale allerta meteo Emilia-Romagna Attraverso la pubblicazione dell'allerta sul sito web del Comune
				Sulla base dell'evento previsto verifica eventuali criticità (anche temporanee) sul territorio comunale.	**Presidio Operativo**	Direttamente oppure tramite il Presidio Territoriale (Polizia Locale, Associazione Volontariato, eventuale Reperibilità tecnica)
				In caso di evento previsto **Neve, gelo o pioggia che gela** Attuano le seguenti ulteriori azioni e pianificazioni specifiche comunali	**Funzione Volontariato, Materiali-Mezzi, Servizi Essenziali** **Funzione Comunicazione ed Informazione**	Pianificazione specifica PIANO EMERGENZA NEVE E GELO (Affidamenti annuali per la pulitura e salatura strade/ciclabili comunali) Informazione specifica alla popolazione
Al ricevimento dell'allerta codice colore: **ARANCIONE** In **AGGIUNTA** alle azioni precedenti				Verifica la funzionalità della sede del COC in relazione all'evento previsto	**Presidio Operativo** **Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	Direttamente
				Verifica aree – mezzi – attrezzature in relazione all'evento previsto	**Funzione Volontariato, Materiali-Mezzi, Servizi Essenziali**	Direttamente oppure tramite il Presidio Territoriale: • Polizia Locale; • Associazione Volontariato; • Reperibilità Tecnica del Comune;
				Valuta eventuale attivazione del COC in relazione all'evento previsto	**Sindaco – Vice Sindaco** **Segretario** **Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Funzione Volontariato, Materiali-Mezzi, Servizi Essenziali** **Funzione Strutture Operative locali**	Ordinanza di apertura del COC anche in forma ridotta e/o con reperibilità telefonica h. 24 Eventuale attivazione Associazione di Volontariato

				In caso di evento previsto **Vento e/o Temporali** Attuano le seguenti ulteriori azioni specifiche	**Funzione Volontariato, Materiali-Mezzi, Servizi Essenziali** **Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Funzione Comunicazione ed Informazione**	Allertano il Presidio Territoriale (Polizia Locale, Associazione Volontariato e Reperibilità Tecnica) per prepararsi alla gestione di eventuali allagamenti localizzati, rimozione di rami o alberi caduti, ripristino recinzioni di cantiere. Informazione specifica alla popolazione e ad organizzatori di eventuali eventi in corso
				In caso di evento previsto **Neve, gelo o pioggia che gela** Attuano le seguenti ulteriori azioni e pianificazioni specifiche comunali	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Funzione comunicazione ed informazione** **Funzione Volontariato, Materiali-Mezzi, Servizi Essenziali** **Funzione Assistenza alla Popolazione;** **Funzione Strutture Operative locali**	Pianificazione specifica PIANO EMERGENZA NEVE E GELO (Affidamenti annuali per la pulitura e salatura strade/ciclabili comunali) Informazione specifica alla popolazione Valutazione eventuale chiusura delle scuole Valutazione viabilità comunale
				In caso di evento previsto **Temperature estreme elevate** Attuano le seguenti ulteriori azioni e pianificazioni specifiche comunali	**Funzione Assistenza alla Popolazione;** **Funzione Comunicazione ed Informazione**	Piano Anticaldo in collaborazione con il Distretto sanitario dell'Azienda USL e l'Azienda Servizi alla Persona (ASP) Informazione specifica alla popolazione
				In caso di evento previsto **Temperature estreme rigide** Attuano le seguenti ulteriori azioni	**Funzione Assistenza alla Popolazione** **Funzione Comunicazione ed Informazione**	Azioni specifiche di prevenzione e informazione alla popolazione in collaborazione con il Distretto sanitario dell'Azienda USL e l'Azienda Servizi alla Persona (ASP)
Al ricevimento dell'allerta codice colore: **ROSSA** In **AGGIUNTA** alle azioni precedenti						
				Apre il COC in relazione all'evento previsto	**Sindaco/ Vice Sindaco** **Segretario** **Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Funzione Comunicazione ed Informazione** **Funzione Volontariato, Materiali-Mezzi, Servizi Essenziali** **Funzione Strutture Operative locali**	Ordinanza di Apertura del COC Informazione specifica alla popolazione Attivazione Associazione Volontariato Eventuale ordinanza di chiusura scuole Eventuale Ordinanza di chiusura strade

				In caso di evento previsto **Criticità idraulica** predispongono le seguenti ulteriori azioni e pianificazioni specifiche comunali	**Sindaco/Vice Sindaco** **Segretario** **Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Funzione Strutture Operative locali** **Funzione Assistenza alla Popolazione** **Funzione comunicazione ed informazione** **Funzione Volontariato, Materiali-Mezzi, Servizi Essenziali**	Sulla base delle risultanze del CCS: - Ordinanza di Evacuazione; - eventuale Ordinanza di chiusura scuole; - eventuale Ordinanza di chiusura di strade e/o ponti previo contatto con ente gestore strade (ANAS) diverso dal Comune e Autorità idraulica; Informazione specifica alla popolazione; Attivazione procedura allestimento e gestione strutture di accoglienza con il supporto dell'Associazione di Volontariato; Il Volontariato monitora costantemente precipitazioni e livelli idrometrici;

3.1.2 AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE

L'avvio delle azioni di gestione di un evento idrogeologico-idraulico può avere carattere progressivo, scandito dal passaggio a scenari via via più gravosi, secondo l'evolversi della situazione in atto.

Ad evento in corso le notifiche di superamento di soglie pluvio-idrometriche sono considerate indicatori di pericolosità e sono quindi rappresentative di possibili scenari di evento. Alla ricezione di tali notifiche corrisponde l'attivazione di azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione delle emergenze. Indipendentemente dalle notifiche è comunque necessario tenersi aggiornati sulla evoluzione della situazione meteo, controllando da remoto il radar meteo ed i sensori della rete di monitoraggio pluvio-idrometrica di interesse per il proprio territorio ed attivando quando necessario il presidio territoriale.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 30mm/h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore giallo per criticità per temporali** e può essere anche un indicatore precursore di uno **scenario giallo per criticità idraulica o idrogeologica o precursore di uno scenario arancione per temporali**. Il superamento della **soglia pluviometrica di 70mm/3h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore arancione per criticità per temporali** e può essere anche un indicatore precursore di uno **scenario giallo e/o arancione per criticità idraulica o idrogeologica**. Le soglie pluviometriche possono avere quindi caratteristiche di diversi fenomeni che possono variare in relazione al territorio in cui vengono registrate. In linea generale nei Comuni di pianura come Anzola dell'Emilia, rappresentano maggiormente lo scenario di criticità per temporali. Il superamento delle soglie idrometriche 1, 2 e 3 corrispondono rispettivamente allo scenario giallo, arancione e rosso per criticità idraulica.

Quando				Azioni	Referente	Come – Documentazione di supporto
AD EVENTO INIZIATO con **SCENARI** corrispondenti ad un'allerta codice colore **GIALLO**				Il referente del Presidio Operativo reperibile che si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	**Presidio Operativo** **Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	Attraverso la visualizzazione del Sito WEB https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/
				Il referente del Presidio Operativo reperibile che mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	**Presidio Operativo** **Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	Attraverso contatto telefonico
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	**Presidio Operativo** **Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	Direttamente oppure tramite il Presidio Territoriale: • Polizia Locale; • Associazione Volontariato; • eventuale Reperibilità Tecnica del Comune; Il Volontariato monitora costantemente precipitazioni e livelli idrometrici e, di norma, li comunica ai propri associati tramite chat e al Presidio Operativo
				Comunica al Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	**Funzione Volontariato, Materiali-Mezzi, Servizi Essenziali**	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	Attraverso contatto telefonico
				Riceve eventuale notifica di superamento delle **soglie pluviometriche (30 mm/h)** e attiva il presidio territoriale	**Sindaco – Vice Sindaco – Segretario - Comandante PL – Direttore d'Area Tecnica – Tecnico LLPP/Manutenzioni – Staff Segreteria**	Attraverso la notifica di SMS e di e-mail e la successiva visualizzazione del Sito WEB https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it
				Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di auto protezione per i fenomeni previsti.	**Funzione Comunicazione ed Informazione**	Attraverso l'utilizzo del portale allerta meteo Emilia-Romagna Attraverso la pubblicazione dell'allerta e su sito web e social del Comune Attraverso sistema di comunicazione ALERT SYSTEM
				Compila e trasmette eventuali schede segnalazione danni	**Funzione Censimento Danni**	Utilizzando apposita modulistica DGR 1439/2018: "Tabella report danni" e "modello lettera segnalazione"

				Valuta l'apertura del COC	**Sindaco/ Vice Sindaco** **Segretario** **Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Funzione Volontariato, Materiali-Mezzi, Servizi Essenziali**	Ordinanza di apertura COC anche in forma ridotta e/o reperibilità telefonica h. 24 Eventuale attivazione dell'Associazione di Volontariato
In **AGGIUNTA** alle azioni precedenti **AD EVENTO INIZIATO** con **SCENARI** corrispondenti ad un'allerta codice colore **ARANCIONE** e/o alla notifica del superamento **Soglia 2** dell'idrometro di riferimento o della soglia **30 mm/h** del pluviometro di riferimento				Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	**Sindaco – Vice Sindaco – Segretario - Comandante PL – Direttore d'Area Tecnica – Tecnico LLPP/Manutenzioni – Staff Segreteria**	Attraverso la notifica di SMS e di e-mail e la successiva visualizzazione del Sito WEB https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it
				Riceve notifica del superamento delle soglie pluviometriche e/o del livello 2 dei sensori di monitoraggio associati al Comune	**Sindaco – Vice Sindaco – Segretario - Comandante PL – Direttore d'Area Tecnica – Tecnico LLPP/Manutenzioni – Staff Segreteria**	Attraverso la notifica di SMS e di e-mail e la successiva visualizzazione del Sito WEB https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it
				Alla ricezione del superamento delle **soglie pluviometriche (70 mm/3h)** e/o alla ricezione del superamento del **livello 2** apre il COC e attiva il Presidio Territoriale, se non precedentemente attivato, anche con il supporto del volontariato per: • il monitoraggio, la sorveglianza dei punti critici e l'assistenza alla popolazione; • il monitoraggio dei corsi d'acqua non arginati in accordo con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile; • il monitoraggio dei corsi d'acqua arginati e/o del reticolo artificiale di pianura a supporto delle autorità idrauliche competenti; • coordinandosi e tenendo aggiornato il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.	**Sindaco – Vice Sindaco** **Segretario** **Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Funzione Strutture Operative locali** **Funzione Volontariato, Materiali-Mezzi, Servizi Essenziali**	Verifica della presenza di materiali, mezzi e persone in area golenale Attivazione dell'Associazione di Volontariato per monitoraggio criticità in corso
				Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'attivazione del volontariato locale di protezione civile	**Funzione Volontariato, Materiali-Mezzi, Servizi Essenziali**	Monitoraggio criticità idrauliche tramite l'Associazione di Volontariato con un massimo di 1/2 squadre (con turni di 6 ore).
				Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	Attraverso il Presidio Territoriale (Polizia Locale, Associazione Volontariato, eventuale Reperibilità Tecnica del Comune)
				Adottano misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc…)	**Sindaco – Vice Sindaco** **Segretario** **Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Funzione Assistenza alla Popolazione** **Funzione comunicazione ed informazione**	Ordinanze contingibili e urgenti finalizzate alla salvaguardia della popolazione e/o alla rimozione degli stati di pericolo/rischio residuo. Eventuale ordinanza di chiusura scuole Informazione specifica alla popolazione;
				Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	**Funzione Strutture operative e viabilità** **Funzione Volontariato, Materiali, Mezzi e Serv. Essen.**	Eventuale Ordinanza di chiusura di strade e/o ponti previo contatto con ente gestore strade (ANAS) diverso dal Comune e Autorità Idraulica;

				Verifica elementi sensibili: • Edifici in aree a rischio • Soggetti fragili • Lifelines (Servizi essenziali) • Scuole • Allevamenti, Attività produttive	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Funzione Assistenza alla Popolazione**	Attraverso sopralluogo diretto e/o contatto telefonico Supporto degli operatori dei servizi sociali e del volontariato Elementi esposti a rischio Mappatura dei fragili Elenco allevamenti
				Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	Attraverso contatto telefonico e/o riunioni di coordinamento
				Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	Attraverso contatto telefonico e/o riunioni di coordinamento
				Se necessario, chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	**Funzione Volontariato, Materiali, Mezzi e Serv. Essen.**	
				Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	**Sindaco/ Vice Sindaco** **Funzione Comunicazione e informazione**	Attraverso l'utilizzo del portale allerta meteo Emilia-Romagna; Attraverso la pubblicazione dell'allerta e sul sito web e Social del Comune; Attraverso sistema di comunicazione ALERT SYSTEM
				Comunica ai residenti ed a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	**Sindaco/ Vice Sindaco** **Funzione Comunicazione e informazione**	Attraverso l'utilizzo del portale allerta meteo Emilia-Romagna Attraverso il volontariato Attraverso sistema di comunicazione ALERT SYSTEM
In **<u>AGGIUNTA</u>** alle azioni precedenti **AD EVENTO INIZIATO** con **SCENARI** corrispondente ad un'allerta codice colore **ROSSO** e/o				Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	**Sindaco – Vice Sindaco – Segretario - Comandante PL – Direttore d'Area Tecnica – Tecnico LLPP/Manutenzioni – Staff Segreteria**	Attraverso la notifica di SMS e di e-mail e la successiva visualizzazione del Sito WEB https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it
				Riceve le notifiche del superamento del **livello 3** relativamente a tutti gli strumenti di monitoraggio associati al Comune	**Sindaco – Vice Sindaco – Segretario - Comandante PL – Direttore d'Area Tecnica – Tecnico LLPP/Manutenzioni – Staff Segreteria**	Attraverso la notifica di SMS e di e-mail e la successiva visualizzazione del Sito WEB https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it
				Alla ricezione del superamento del **livello 3** garantisce il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate, rafforza tutte le misure in atto dalle fasi precedenti e rafforza l'impiego delle risorse del volontariato e della propria struttura per eventuali attività di presidio territoriale, presidio delle vie di deflusso, pronto intervento e assistenza alla popolazione	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Funzione Volontariato, Materiali, Mezzi e Serv. Essen.** **Funzione Assistenza alla Popolazione** **Funzione comunicazione ed informazione** **Funzione Strutture operative e viabilità**	

alla notifica del superamento **Soglia 3** dell'idrometro o della soglia **>30 mm/h o 70 mm in 3 ore** del pluviometro di riferimento				Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	Attraverso contatto telefonico e/o riunioni di coordinamento
				Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Funzione Volontariato, Materiali, Mezzi e Serv. Essen.** **Funzione Assistenza alla Popolazione** **Funz. Telecomunicazioni e Sist. Informativi**	Informazione specifica alla popolazione presso i canali istituzionali; Informazione specifica alla popolazione presso le aree di attesa; Attivazione procedura allestimento e gestione strutture di accoglienza con il supporto dell'Associazione di Volontariato; Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali (luce- acqua- gas- telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando l'ente gestore
				Gestione eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione, allevamenti	**Funzione Assistenza alla Popolazione** **Funzione Strutture operative e viabilità** **Funzione Volontariato, Materiali, Mezzi e Serv. Essen.**	Ordinanza di chiusura di strade e/o ponti previo contatto con ente gestore strade (ANAS) diverso dal Comune e Autorità Idraulica; Allestimento e gestione strutture di accoglienza con il supporto dell'Associazione di Volontariato; Richiesta supporto persone, materiali e mezzi all'Agenzia territoriale di Protezione civile
				Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	**Funzione Comunicazione e informazione**	Attraverso l'utilizzo del portale allerta meteo Emilia-Romagna; Attraverso la pubblicazione dell'allerta e sul sito web del Comune; Attraverso sistema di comunicazione ALERT SYSTEM
				Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	**Funzione Comunicazione e informazione** **Funzione Strutture operative e viabilità** **Funzione Volontariato, Materiali, Mezzi e Serv. Essen.**	Attraverso l'utilizzo del portale allerta meteo Emilia-Romagna; Attraverso la pubblicazione dell'allerta e sul sito web del Comune; Se possibile diffusione con altoparlanti mezzi comunali e/o "porta a porta" con i Volontari dell'Associazone Attraverso sistema di comunicazione ALERT SYSTEM
				Effettua l'attività speditiva di censimento danni	**Funzione Censimento Danni**	Previo sopralluogo Utilizzando apposita modulistica DGR 1439/2018: **"Tabella report danni" e "modello lettera segnalazione"**

3.1.3 AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA INVIO DI NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA)

Quando				Azioni	Referente	Come – Documentazione di supporto
				Il referente del Presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Presidio Operativo**	Attraverso la visualizzazione del Sito WEB https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/

AD EVENTO INIZIATO con **SCENARI** corrispondenti ad un'allerta codice colore **GIALLO**				Il referente del Presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Presidio Operativo**	Attraverso contatto telefonico
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	**Presidio Operativo** **Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	Direttamente oppure tramite il Presidio Territoriale: • Polizia Locale; • Associazione Volontariato; • eventuale Reperibilità Tecnica del Comune;
				Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	**Funzione Volontariato, Materiali, Mezzi e Serv. Essen.**	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	Attraverso contatto telefonico e/o riunioni di coordinamento
				Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di auto protezione per i fenomeni previsti.	**Funzione comunicazione ed informazione**	Attraverso l'utilizzo del portale allerta meteo Emilia-Romagna Attraverso la pubblicazione dell'allerta e su sito web e social del Comune Attraverso sistema di comunicazione ALERT SYSTEM
				Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione danni	**Funzione Censimento Danni**	Utilizzando apposita modulistica DGR 1439/2018 "Tabella report danni" e "modello lettera segnalazione"
				Valuta l'apertura del COC	**Sindaco – Vice Sindaco** **Segretario** **Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	Ordinanza di apertura COC anche in forma ridotta e/o reperibilità telefonica h. 24
				In caso di evento **Neve, gelo o pioggia che gela** Attuano le seguenti ulteriori azioni e pianificazioni specifiche comunali	**Funzione Volontariato, Materiali-Mezzi, Servizi Essenziali** **Funzione Comunicazione ed Informazione**	Pianificazione specifica PIANO EMERGENZA NEVE E GELO (Affidamenti annuali per la pulitura e salatura strade/ciclabili comunali) Informazione specifica alla popolazione
				Se non fatto precedentemente apre il COC e attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato	**Sindaco – Vice Sindaco** **Segretario** **Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	Ordinanza di apertura COC
				Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	**Funzione Volontariato, Materiali, Mezzi e Serv. Essen.**	
				Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	Direttamente oppure tramite il Presidio Territoriale: • Polizia Locale; • Associazione Volontariato; • eventuale Reperibilità Tecnica del Comune;

				Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc…)	**Sindaco – Vice Sindaco** **Segretario** **Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Funzione Assistenza alla Popolazione** **Funzione comunicazione ed informazione**	Ordinanze contingibili e urgenti finalizzate alla salvaguardia della popolazione e/o alla rimozione degli stati di pericolo/rischio residuo. Eventuale ordinanza di chiusura scuole Informazione specifica alla popolazione;
In **AGGIUNTA** alle azioni precedenti **AD EVENTO INIZIATO** on **SCENARI** corrispondenti ad un'allerta codice colore **ARANCIONE**				Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	**Funzione Strutture operative e viabilità** **Funzione Volontariato, Materiali, Mezzi e Serv. Essen.**	Eventuale Ordinanza di chiusura di strade e/o ponti previo contatto con ente gestore strade (ANAS) diverso dal Comune e Autorità Idraulica;
				Verifica elementi sensibili: • Edifici in aree a rischio • Soggetti fragili • Lifelines (Servizi essenziali) • Scuole, strutture pubbliche • Allevamenti, Attività produttive	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Funzione Assistenza alla Popolazione**	Attraverso sopralluogo diretto e/o contatto telefonico Supporto degli operatori dei servizi sociali e del volontariato Elementi esposti a rischio Mappatura dei fragili Elenco allevamenti
				Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	Attraverso contatto telefonico e/o riunioni di coordinamento
				Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	Attraverso contatto telefonico e/o riunioni di coordinamento
				Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	**Funzione Volontariato, Materiali, Mezzi e Serv. Essen.**	
				Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	**Sindaco/ Vice Sindaco** **Funzione Comunicazione e informazione**	Attraverso l'utilizzo del portale allerta meteo Emilia-Romagna; Attraverso la pubblicazione dell'allerta e sul sito web e Social del Comune; Attraverso sistema di comunicazione ALERT SYSTEM
				Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	**Sindaco/ Vice Sindaco** **Funzione Comunicazione e informazione**	Attraverso l'utilizzo del portale allerta meteo Emilia-Romagna Attraverso il volontariato Attraverso sistema di comunicazione ALERT SYSTEM
				In caso di evento **Vento e/o temporali** Attuano le seguenti ulteriori azioni specifiche	**Funzione Volontariato, Materiali-Mezzi, Servizi Essenziali** **Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Funzione Comunicazione ed Informazione**	Allertano il Presidio Territoriale (Polizia Locale, Associazione Volontariato e Reperibilità Tecnica) per prepararsi alla gestione di eventuali allagamenti localizzati, rimozione di rami o alberi caduti, ripristino recinzioni di cantiere. Informazione specifica alla popolazione e ad organizzatori di eventuali eventi in corso

				In caso di evento **Temperature estreme elevate** Attuano le seguenti ulteriori azioni e pianificazioni specifiche comunali	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Funzione comunicazione ed informazione** **Funzione Volontariato, Materiali-Mezzi, Servizi Essenziali** **Funzione Assistenza alla Popolazione;** **Funzione Strutture Operative locali**	Pianificazione specifica PIANO EMERGENZA NEVE E GELO (Affidamenti annuali per la pulitura e salatura strade/ciclabili comunali) Informazione specifica alla popolazione Valutazione eventuale chiusura delle scuole Valutazione viabilità comunale
				In caso di evento **Temperature estreme rigide** Attuano le seguenti ulteriori azioni	**Funzione Assistenza alla Popolazione** **Funzione Comunicazione ed Informazione**	Azioni specifiche di prevenzione e informazione alla popolazione in collaborazione con il Distretto sanitario dell'Azienda USL e l'Azienda Servizi alla Persona (ASP)
In **AGGIUNTA** alle azioni precedenti **AD EVENTO INIZIATO** on **SCENARI** corrispondenti ad un'allerta codice colore **ROSSO**				Se non fatto precedentemente apre il COC	**Sindaco/ Vice Sindaco** **Segretario** **Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Funzione Comunicazione ed Informazione** **Funzione Volontariato, Materiali-Mezzi, Servizi Essenziali** **Funzione Strutture Operative locali**	Ordinanza di Apertura del COC Informazione specifica alla popolazione Attivazione Associazione Volontariato Eventuale ordinanza di chiusura scuole Eventuale Ordinanza di chiusura strade
				Attiva il Presidio territoriale garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica**	Attraverso contatto telefonico e/o riunioni di coordinamento
				Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	**Funzione Coordinamento Tecnico Scientifica** **Funzione Volontariato, Materiali, Mezzi e Serv. Essen.** **Funzione Assistenza alla Popolazione** **Funz. Telecomunicazioni e Sist. Informativi**	Informazione specifica alla popolazione presso i canali istituzionali; Informazione specifica alla popolazione presso le aree di attesa; Attivazione procedura allestimento e gestione strutture di accoglienza con il supporto dell'Associazione di Volontariato; Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali (luce- acqua- gas- telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando l'ente gestore

				Gestione eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione	**Funzione Assistenza alla Popolazione** **Funzione Strutture operative e viabilità** **Funzione Volontariato, Materiali, Mezzi e Serv. Essen.**	Ordinanza di chiusura di strade e/o ponti previo contatto con ente gestore strade (ANAS) diverso dal Comune e Autorità Idraulica; Allestimento e gestione strutture di accoglienza con il supporto dell'Associazione di Volontariato; Richiesta supporto persone, materiali e mezzi all'Agenzia territoriale di Protezione civile
				Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	**Funzione Comunicazione e informazione**	Attraverso l'utilizzo del portale allerta meteo Emilia-Romagna; Attraverso la pubblicazione dell'allerta e sul sito web del Comune; Attraverso sistema di comunicazione ALERT SYSTEM
				Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	**Funzione Comunicazione e informazione** **Funzione Strutture operative e viabilità** **Funzione Volontariato, Materiali, Mezzi e Serv. Essen.**	Attraverso l'utilizzo del portale allerta meteo Emilia-Romagna; Attraverso la pubblicazione dell'allerta e sul sito web del Comune; Se possibile diffusione con altoparlanti mezzi comunali e/o "porta a porta" con i Volontari dell'Associazone Attraverso sistema di comunicazione ALERT SYSTEM
				Effettua l'attività speditiva di censimento danni	**Funzione Censimento Danni**	Previo sopralluogo Utilizzando apposita modulistica DGR 1439/2018: **"Tabella report danni" e "modello lettera segnalazione"**

3.1.4 EVENTI SENZA PREANNUNCIO

Tipologia evento	**Strumenti e/o Piani di Riferimento**
Sismico	Valutazione vulnerabilità edifici
Industriale - Incidente rilevante	Piani di emergenza esterni
Mobilità (emergenza viabilità – trasporti)	

Quando	***Azioni***	***Referente***	***Supporto (Schede riferimento)***	***Come***	***Note***
	Chi riceve la comunicazione	**Sindaco – Vice Sindaco,** **Segretario** **Direttore Area Tecnica**			
	Valutazione diretta e primi interventi	**Sindaco – Vice Sindaco,** **Direttore Area Tecnica**			
	Auto attivazione delle funzioni di COC	**Sindaco – Vice Sindaco,** **Segretario** **Direttore Area Tecnica** **Comandante PL**	Struttura del COC		
	Valutazione indiretta e coordinamento	**Funzione Coordinamento Tecnico scientifica**			
	Attivazione formale del COC	**Sindaco – Vice Sindaco,** **Segretario** **Funzione Coordinamento Tecnico scientifica**			
	Referente per COM - CCS	**Funzione Coordinamento Tecnico scientifica**			
	Attivazione del volontariato	**Funzione Volontariato, Materiali, Mezzi e Serv. Essen.**			

Quando	*Azioni*	*Referente*	*Supporto (Schede riferimento)*	*Come*	*Note*
	Richiesta di supporto alle strutture Regionali di Protezione Civile	**Funzione Volontariato, Materiali, Mezzi e Serv. Essen.**			
	Assistenza alla popolazione	**Funzione Assistenza alla Popolazione** **Funzione Volontariato, Materiali, Mezzi e Serv. Essen.**			
	Valutazione servizi essenziali	**Funzione Volontariato, Materiali, Mezzi e Serv. Essen.** **Funz. Telecomunicazioni e Sist. Informativi**			
	Attività speditiva di censimento danni	**Funzione Censimento Danni**			
	Supporto al COC da altri Comuni/Enti	**Funzione Coordinamento Tecnico scientifica**			
	Informazione alla popolazione	**Funzione Comunicazione e Informazione**			
	Attivazione numero telefonico per informazioni	**Funzione Comunicazione e Informazione**			
	Attivazione di un punto informazioni sul territorio	**Funzione Comunicazione e Informazione** **Funzione Censimento Danni**			
	Verifica di stabilità/agibilità degli edifici strategici	**Funzione Censimento Danni**			
	Immediati interventi sulla viabilità	**Funzione Strutture operative e viabilità**			
	Comunicazioni dal COC	**Funzione Coordinamento**			

Quando	*Azioni*	*Referente*	*Supporto (Schede riferimento)*	*Come*	*Note*
		Tecnico scientifica **Funzione Comunicazione e Informazione**			
	Gestione anagrafe ed informazioni riguardo la popolazione	**Funzione Assistenza alla Popolazione**			
	Sanità (patologie nella popolazione/ stati di disagio, stato dei ricoveri/dispersi)	**Funzione Assistenza alla Popolazione**			
	Gestione evacuazione/assistenza alla popolazione	**Funzione Assistenza alla Popolazione**			
	Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure	**Sindaco – Vice Sindaco** **Segretario** **Funzione Amministrativo**			
Post Emergenza	Valutazione cessazione allarme	**Sindaco – Vice Sindaco** **Segretario** **Funzione Coordinamento Tecnico scientifica**			
	Informazione alla popolazione	**Funzione Comunicazione e Informazione**			
	Chiusura delle Aree di accoglienza	**Funzione Assistenza alla Popolazione**			
	Censimento danni (persone – cose)	**Funzione Censimento Danni**			
	Ulteriori interventi finalizzati al superamento dell'emergenza	**Funzione Coordinamento Tecnico scientifica** **Funzione Volontariato, Materiali, Mezzi e Serv.**			

Quando	*Azioni*	*Referente*	*Supporto (Schede riferimento)*	*Come*	*Note*
		Essen. **Funzione Strutture operative e viabilità** **Funz. Telecomunicazioni e Sist. Informativi**			

3.2 SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE

La corretta reportistica delle azioni, della documentazione e degli atti amministrativi durante e dopo il manifestarsi degli eventi calamitosi, lungi dall'essere un mero adempimento burocratico, è strumento importante per la corretta gestione dell'emergenza e fondamentale per la gestione delle fasi di superamento dell'emergenza e ripristino delle condizioni ordinarie, laddove una corretta rendicontazione è presupposto anche per l'ottenimento di finanziamenti, risarcimenti, contributi alla ricostruzione

È opportuno che l'attività amministrativa sia preparata in fase di gestione ordinaria, in modo che sia immediatamente disponibile in fase di emergenza, quando il tempo è prezioso e non sempre le funzioni delegate sono immediatamente disponibili e operative

La regione Emilia Romagna rende disponibili facsimili della reportistica e della documentazione amministrativa, che il servizio di protezione civile dovrà personalizzare e rendere accessibile in previsione dell'utilizzo in fase di emergenza; sono pertanto rinvenibili, in allegato alla DGR 1439/2018 i seguenti documenti "standard" o modelli:

- Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio;
- Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma);
- Ordinanza di demolizione urgente di fabbricato per pubblica incolumità;
- Ordinanza di inagibilità di edificio;
- Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES;
- Ordinanza Istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico;
- Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto;
- Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado;
- Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico;
- tabella Report danni;
- modello lettera segnalazione;
- modello richiesta finanziamento art. 10 L.R. 1/2005;
- modelli Ordinanze del Sindaco;

3.3 CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE è stata introdotta con l'OPCM n. 4007/2012 che regola l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 11 della Legge n. 77/2009 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) e viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica (MS).

Il Comune di Anzola dell'Emilia ha effettuato gli studi di microzonazione sismica (MS) e di analisi della Condizione di Limite per l'Emergenza – CLE e che la normativa di riferimento in materia dispone che devono essere recepiti dai piani di emergenza comunale di protezione civile.

L'analisi comporta:
a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

La valutazione in itinere degli elementi del Piano di emergenza ha permesso altresì di verificare gli assi stradali di connessione e accessibilità andando a scegliere quelli che consentono un idoneo accesso ai mezzi della protezione civile e caratterizzati da un numero di edifici interferenti limitati o in alcuni casi nulli.

3.4 PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA

Il Comune di Anzola dell'Emilia è dotato dei seguenti strumenti di pianificazione specifica per l'emergenza:

- Aree di Emergenza di Protezione Civile;
- Mappa Pericolosità e del Rischio di alluvioni PGRA, consultabili al seguente link https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/catalogo/dati-cartografici/altimetria

- il Progetto di Variante al PAI Po finalizzato ad estendere il PAI medesimo ai territori dei bacini idrografici del Reno, Romagnoli, Conca Marecchia e Fissero, Tartaro, Canalbianco, consultabili al seguente link: https://www.adbpo.it/progetto-variante-pai-po-2025/

- CLE - Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) redatte nel 2014;
- Piano Sanitario per ondate di calore predisposto dal distretto sanitario annualmente;
- Piano Neve e Gelo (con affidamenti annuali);

SEZIONE 4 - COMUNICAZIONE

La comunicazione di Protezione Civile è un elemento strategico nella gestione dell'emergenza:

- è fondamentale per la creazione e il consolidamento di una adeguata cultura dell'emergenza nella popolazione;
- per l'adozione di comportamenti responsabili da parte dei cittadini;
- per l'acquisizione della necessaria consapevolezza dei rischi legati al proprio territorio;
- è strumento necessario per l'informazione dei cittadini in fase di preallerta e nelle fasi di gestione degli eventi, sulla situazione e la sua evoluzione, sulla disponibilità dei servizi essenziali e di soccorso alla popolazione, sulle limitazioni, divieti e prescrizioni impartite dall'autorità

Si tratta di una materia complessa che necessita di competenze specialistiche, sia nel campo della comunicazione pubblica che nella psicologia dell'emergenza, e deve far parte del più ampio Piano di Comunicazione della Pubblica Amministrazione. Alcune attività sono da pianificare durante tutto l'anno al fine di preparare la collettività ai potenziali scenari di evento e alle conseguenti azioni che dovranno essere messe in atto. Altre attività sono strettamente inerenti la comunicazione di emergenza e rispondono a precise esigenze operative, amministrative, logistiche.

L'informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità, e si sviluppa sostanzialmente in quattro fasi:
PROPEDEUTICA, che mira a far conoscere l'organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze;
PREVENTIVA, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza;
IN EMERGENZA, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare;
POST EMERGENZA, ricalca le modalità della comunicazione preventiva ed è finalizzata al ripristino dello stato di normalità.

SCHEMA GENERALE DELL'INFORMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE			
OBIETTIVI GENERALI		Creare una cultura resiliente attraverso la consapevolezza dei rischi e la conoscenza delle pratiche di auto protezione	
CARATTERISTICHE GENERALI		Puntuale, esaustiva, chiara, trasparente, accurata, coerente, predisposta all'ascolto.	
LIVELLO	**OBIETTIVI**	**MODALITA'**	**CONTENUTI**
PROPEDEUTICA	Far conoscere il funzionamento del Sistema di Protezione Civile locale e la localizzazione dei punti di	Strumenti divulgativi che utilizzino canali differenti per raggiungere il maggior numero possibile di persone (ad esempio:	Organizzazione del Sistema di Protezione Civile locale e Procedure di emergenza

	raccolta della popolazione	rinnovo carta d'identità, iscrizione all'anagrafe, etc)	
PREVENTIVA	Informare la popolazione sui rischi a cui si è esposti e sulle modalità di auto protezione condividere per far riconoscere il Sistema di Allertamento e i comportamenti conseguenti	Interventi a lungo termine attraverso percorsi formativi in ambito scolastico; Promozione del Volontariato di Protezione Civile	Conoscenza dei rischi insiti nel territorio e generici; Sistemi di Allertamento; Buone pratiche di auto protezione; Aree di Protezione Civile deputate alla gestione dell'emergenza;
IN EMERGENZA	Informare la popolazione dell'evento previsto o in corso; Attivare delle azioni individuali di auto protezione e di mitigazione del rischio; Governare l'emergenza; Portare soccorso;	Tutti i canali di informazione disponibili modulati in scala a crescita graduale in relazione alla tipologia di evento, alla fase operativa e alla zona bersaglio	Tipo di evento e Fase operativa; Zona di interesse; Principali azioni di auto protezione; Aree di emergenza di Protezione Civile; Invito a mantenersi informati costantemente; Link al sito con informazioni complete; Chi contattare per richieste di soccorso e di informazione
POST EMERGENZA	Informare del cessato allarme; Informare sulle azioni necessarie per il ritorno alla normalità;	Gli stessi canali utilizzati per l'attivazione dell'emergenza ad esclusione dei segnali sonori	Comunicazione del cessato allarme; A chi rivolgersi per richieste di aiuto e segnalazioni dei danni; Invito a mantenersi informati

4.1 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA E PREVENTIVA

Come primo strumento di comunicazione per l'informazione preventiva si individua un semplice opuscolo informativo da distribuire:

- a tutti i cittadini (attraverso gli uffici comunali in occasione di cambio di residenza, rinnovo carta d'identità, iscrizione presso le scuole, ecc);
- presso i luoghi pubblici di maggiore frequentazione (pubblici esercizi, farmacie, ambulatori, centri sportivi, parrocchie, ecc);
- attraverso la collaborazione con l'Associazione di Volontariato convenzionata con "banchetti – punti informativi" da predisporre nelle piazze principali in occasione del mercato settimanale del sabato mattina o i altri eventi commerciali - culturali;

L'opuscolo contiene le seguenti informazioni:

- Come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento (norme di comportamento);
- Chi, con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (sistema di Allertamento della popolazione);
- Le figure coinvolte;
- La mappa o l'individuazione dell'area con evidenziate le zone di attesa e la viabilità in caso di evacuazione;

4.1.2 INFORMAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE SCUOLE

Il mondo della scuola rappresenta la realtà più sensibile e disponibile a veicolare ai più giovani i concetti di solidarietà, di partecipazione, di condivisione, di rispetto e sicurezza. Promuovere le migliori forme di coinvolgimento per unire la Protezione Civile, il mondo del Volontariato e la Scuola, rappresenta un investimento sociale e culturale per il futuro.
Dal punto di vista dell'approccio metodologico e didattico è necessario suddividere i giovani in fasce d'età già scandite dal percorso scolastico per elaborare progetti metodologici e strumentali appropriati.
L'obiettivo è il medesimo per tutti: creare la consapevolezza del rischio a cui siamo naturalmente esposti arricchita da un bagaglio culturale di "buone pratiche" di auto protezione e dalla conoscenza del sistema di Protezione Civile del quale ogni cittadino è parte.
Attraverso l'interazione con i servizi scolastici locali, la Protezione Civile ed i Volontari possono predisporre delle proposte formative per gli studenti degli istituti del territorio finalizzate ad incontri dove diffondere e promuovere la cultura di Protezione Civile.

Le proposte saranno modulate in relazione alle fasce d'età dei giovani coinvolti:

SCUOLA PRIMARIA
in questa fascia d'età il gioco didattico è il miglior strumento per trasmettere la conoscenza dei rischi presenti nel mondo in cui i bambini vivono, attraverso attività motorie fatte in classe o all'esterno si trasferiscono ai giovani studenti le prime nozioni di comportamenti sicuri da tenere in caso di emergenze. Durante le prove di evacuazione possono essere realizzate simulazioni per testare le nozioni trasmesse

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
in questo contesto vengono ripresi i rischi differenziandoli tra antropici e naturali e si sviluppano le competenze di auto protezione. Si sviluppano anche attraverso il gioco comportamenti che favoriscono la solidarietà come strumento di risposta comunitaria;

I CAMPI DI PROTEZIONE CIVILE

Le organizzazioni di volontariato, al termine di ogni anno scolastico, possono predisporre dei campi scuola di protezione civile dove, in un ambiente protetto e sicuro, vengono riviste e approfondite le attività svolte durante gli incontri scolastici.

4.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza di Protezione Civile prevede una ricognizione di tutti i possibili strumenti disponibili a livello comunale per informare la popolazione. Questi strumenti hanno caratteristiche diverse e, in particolare, modi e tempi diversi di trasmettere le informazioni.
E' stata fatta pertanto un'analisi di quale strumento/comunicazione usare rispetto alle informazioni che l'amministrazione riceve in fase previsionale ed in corso di evento.
A seguito di questa analisi il Piano comunale definisce un vero e proprio "piano della comunicazione" che dettaglia anche "chi fa che cosa" e standard di messaggi in funzione delle diverse situazioni.
Questo piano costituisce un "patto sull'informazione" coi cittadini che dovranno essere informati prima di come funzionerà la macchina comunicativa comunale in emergenza.

In stato di emergenza chi ha la responsabilità delle comunicazioni deve:

1. Preparare messaggi essenziali da diffondere anche attraverso i media con l'obiettivo di rassicurare la popolazione e di evitare il sorgere del panico che provoca comportamenti irrazionali e spesso controproducenti;
2. Diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione fornendo nel contempo suggerimenti ed indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e, possibilmente, per evitarle;
3. Diffondere in maniera corretta informazioni sulla struttura della Protezione Civile e su come opera;
4. Comunicare i fatti, ovvero cosa è accaduto, quale è la situazione, quale è il quadro attuale degli eventi e cosa è prevedibile che accada;
5. Comunicare che cosa si sta facendo, come si sta operando, di quali risorse si dispone, quali sono gli interventi previsti a livello immediato e a breve e medio termine;
6. Comunicare cosa deve fare la popolazione;
7. Informare la popolazione sull'evolversi della situazione, insistendo principalmente su due fronti: evoluzione dell'evento che ha scatenato la crisi e risultati ottenuti con gli interventi posti in essere.

Come principio generale, va comunque precisato che in stato di crisi è importante comunicare le direttive alla popolazione con immediatezza, appena la macchina organizzativa è funzionante, utilizzando tutti i mezzi disponibili in quel preciso momento.

Ogni cittadino è tenuto ad informarsi quotidianamente sulla presenza di allerte utilizzando i seguenti canali:

- Portale Istituzionale web Comune di Anzola dell'Emilia;
- Sito tematico web Protezione Civile Comune di Anzola dell'Emilia;

- Sito "Allerta meteo Regione Emilia - Romagna": https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it
- ALERT SYSTEM (link: https://registrazione.alertsystem.it/anzoladellemilia)
- Canali social del Comune di Anzola dell'Emilia